Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
22 gennaio 2021 / n° 3 - Settimanale d'informazione regionale

La nuova capitale

Il progetto rivoluzionario per far rinascere la città di Udine

È ARRIVATO UN NUOVO **INVASORE**

Avvistato in pianura il cane procione, a rischio la nostra biodiversità

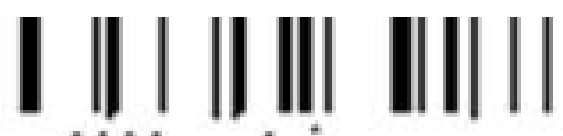
19

40

IMMERSIONE **NELL'ARTE**

Per la prima volta in Italia una sala digitale per far scoprire Van Gogh

COME PARTIRE CON IL PIEDE **GIUSTO**

Inserto speciale di 16 pagine dedicato alla scelta delle scuole dopo le medie

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

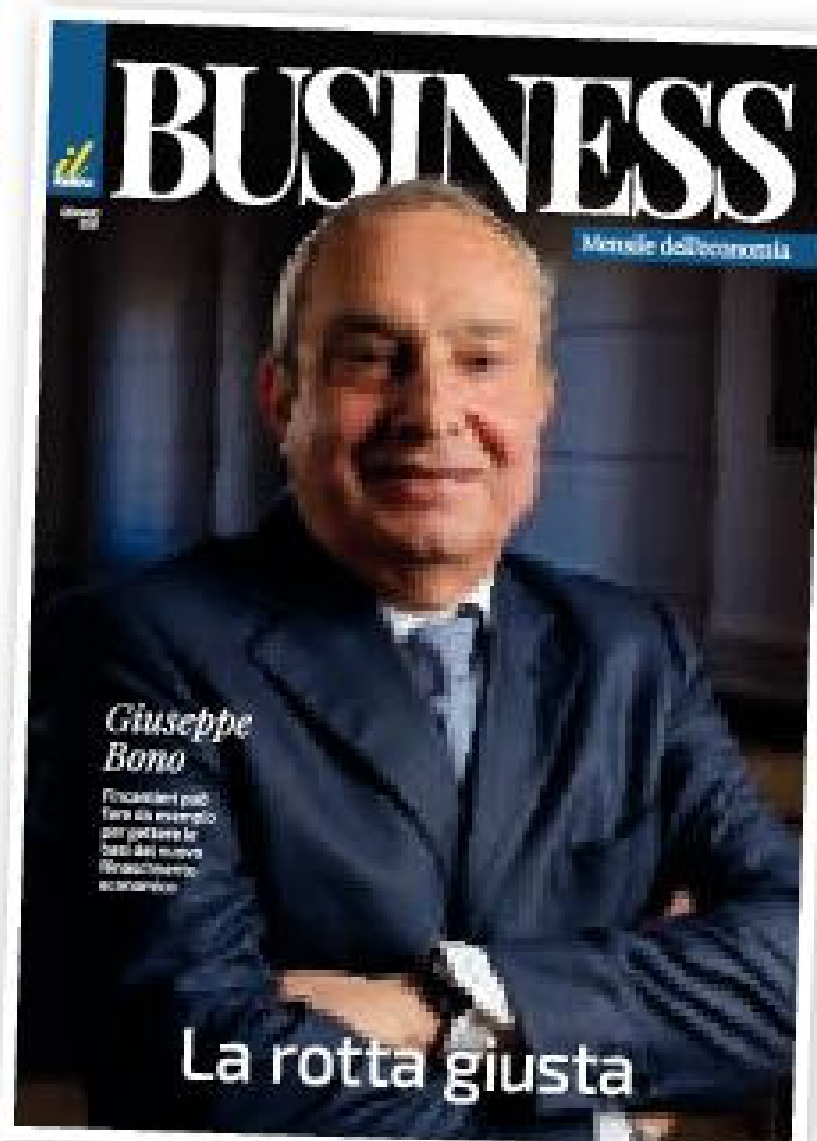
In allegato al settimanale 'Business' di gennaio

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

GIUSEPPE BONO: Fincantieri può essere da esempio e può aiutare un nuovo Rinascimento italiano. Il suo storico timoniere traccia la rotta, purchè una intera generazione si rimbocchi le maniche

Dossier scuola

Partire con il piede giusto

Allegato inserto di 16 pagine

DOSSIER SCUOLA

IL CASO

B20, classe media, giovani e over 30

Rossano Cattivello

Prima del G20, il summit periodico che riunisce i governi dei venti Paesi più economicamente forti del mondo e che si terrà in Italia a fine ottobre, si è appena aperto il B20, ovvero un forum partecipato da imprese e loro associazioni di rappresentanza, la cui regia è stata affidata a Confindustria. Lo scopo è quello di elaborare le proposte del mondo economico ai leader politici, guardando anche oltre alla pandemia ed esaminando le sfide globali rappresentate da cambiamento climatico, diffusione dell'innovazione, passando per la promozione della sostenibilità, fino alla riduzione delle disuguaglianze. Non a caso il motto scelto per questa edizione è "ridisegnare il futuro: includere, condividere, agire". In pratica, secondo il mondo del business, il 2021 dovrà essere l'anno dell'avvio di una rigenerazione sociale, economica e ambientale a livello mondiale, un processo che imprimerà un forte impulso alla crescita economica.

Se dalle buone intenzioni usciranno buoni consigli che i governi sapranno tradurre in buone azioni c'è da ben sperare. Infatti, anche l'industria sa bene che è sulla ricchezza diffusa che si genera il business. Pochi ricchi e tanti poveri non rappresentano un mercato dinamico e appetibile per un articolato sistema produttivo. E a causa della pandemia dovranno anche loro fare i conti con un impoverimento della classe media, in particolare nei Paesi occidentali. Dinamica che era già iniziata prima e che la crisi sanitaria ha accelerato.
Nel contesto del B20 va segnalato un cammeo tutto friulano: alla guida di una delle 8 task force tematiche è stato nominato il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti. Gli è stato affidato il coordinamento del gruppo di lavoro che dovrà formulare proposte in tema di occupazione ed educazione. Un tema strategico per disegnare il futuro, perché la 'rigenerazione' auspicata camminerà sulle gambe delle persone. Non solo i giovani che dovranno essere formati rispondendo alle esigenze dell'economia dei prossimi decenni, ma anche i molti over 30 che si ritrovano con una preparazione sorpassata dalla storia.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Offerte dal 20 gennaio al 2 febbraio 2021

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO

al Kg € 10,90 all'etto

€ 1,09

PASTA FRESCA RIPIENA FINI ripieni assortiti 250 g

€ 0,99

2 FIORI DI BRANZINO/2 FIORI DI ORATA FINDUS 200 g

€ 4,90

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA COPPINI 100% ITALIANO 1 lt

€ 4,79

CAVOLFIORI

€ 0,99 al Kg

SPEZZATINO SENZA OSSO DI VITELLO

€ 9,50 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
BANANE	€ 0,99 Kg
PATATE OLANDA in sacco da 5 kg	€ 2,49
LINEA ZUPPE INSAL'ARTE assortite 620 g	€ 1,99

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BISTECCHE DI SCOTTONA	€ 11,90 Kg
HAMBURGER DI VITELLO	€ 8,50 Kg
FARAONA FRESCA	€ 4,40 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 etto
MONTASIO MEZZANO DOP	€ 0,78 etto
GORGONZOLA DOP SELEZIONE BIRAGHI	€ 0,65 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
3 WÜRSTEL DI SUINO WÜBERONE WÜBER 250 g	€ 1,39
BASE FRESCA RETTANGOLARE PER PIZZA EXQUISA 400 g	€ 0,99
YOGURT YOMO NATURA assortito 2x125 g NOVITÀ	€ 0,79

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
BIETA ERBETTA CUBELLO FOGLIA PIÙ OROGEL 600 g	€ 1,29
I GRATINATI FINDUS assortiti 380 g	€ 3,59

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
6 CORNETTI PALUANI assortiti 252 g	€ 1,39
PASSATA DI POMODORO IL DELICATO PETTI 700 g	€ 0,69

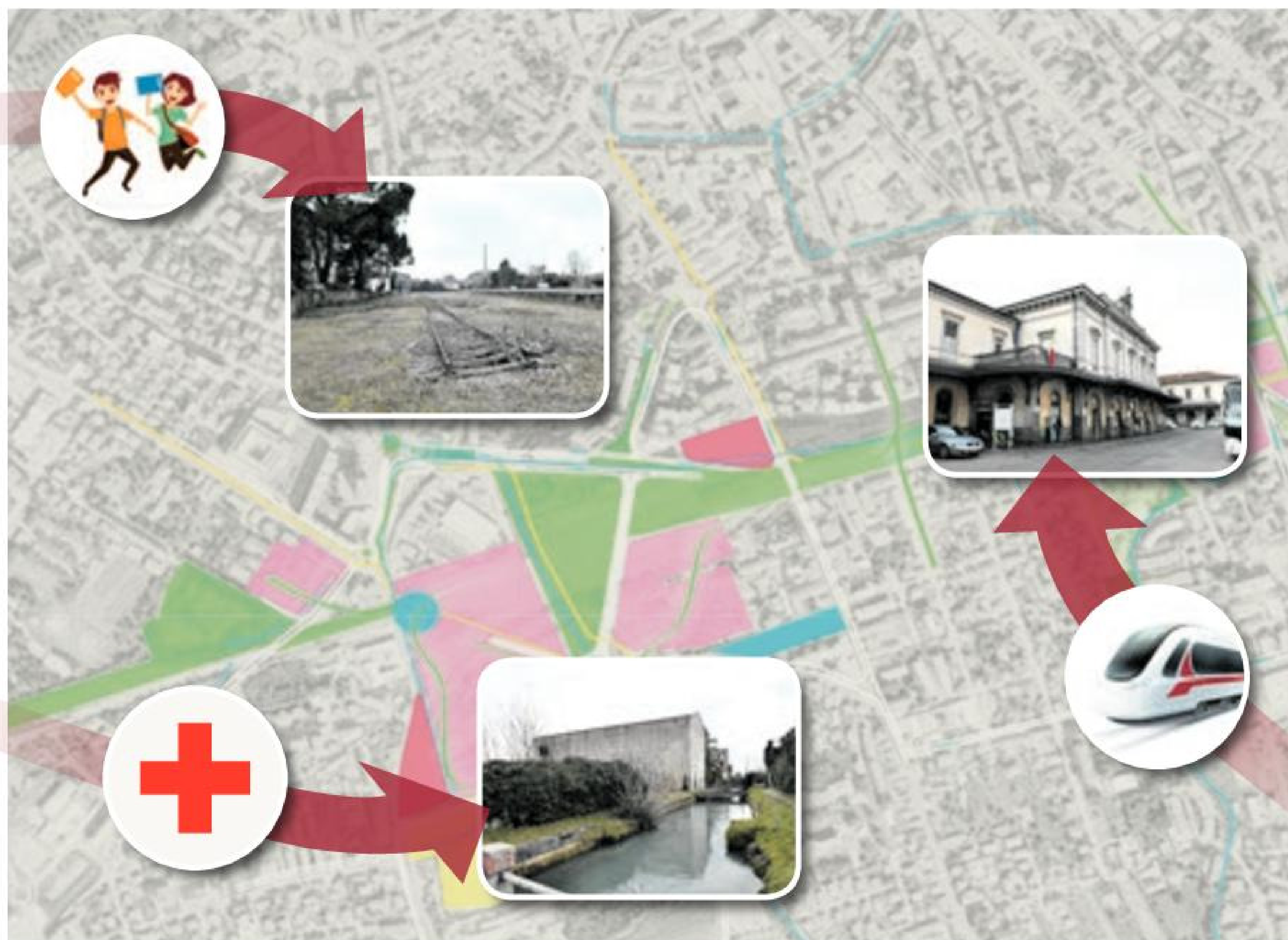
PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERSIVO IN POLVERE DASH 92 misurini	€ 11,50
ALIMENTO PER CANI PURINA ONE assortito 2,5 kg	€ 6,90

Sono numerosi gli esempi in Europa: dal quartiere Porta Nuova di Milano al cantiere Arbo al via a Bolzano

Udine sogna il suo

POLO SCOLASTICO
Oltre a ospitare la sede di alcuni istituti superiori, sono previsti spazi culturali, biblioteche, centri di aggregazione giovanile e asili

POLO SANITARIO
Strutture sanitarie di day hospital e riabilitative connesse con l'esistente centro Gervasutta

RIGENERAZIONE URBANA. Mentre Trieste ha già iniziato il suo 'rinascimento', la capitale del Friuli potrebbe puntare sul recupero delle aree ferroviarie e industriali che ingabbiano il centro cittadino

Rossano Cattivello

È inutile guardare, con apatica invidia, al rinascimento di Trieste: anche Udine ha il suo 'porto vecchio' da ripensare e usare come trampolino di lancio per recuperare il ruolo di capitale del Friuli. Per molti anni le varie amministrazioni comunali, però, non hanno trovato la strada che porta al recupero di quella grande parte della città che comprende la stazione e il tracciato ferroviario, lo scalo in via Buttrio, l'ex Safau. Oggi si presenta una novità: c'è un'idea di rigenerazione urbanistica e c'è anche un treno finanziario che sta passando, ovvero il Recovery Fund europeo.

L'idea si chiama Udine 2050 ed è stata elaborata da un gruppo di studio composto dal docente universitario **Sandro Fabbro**, che guida l'Officina di rigenerazione territoriale di Cantiere Friuli, assieme al collega **Piero Pedrocco**, agli ingegneri **Alessandro Papparotto** e **Luca Vittori** e alla neolaureata **Karin Drosghig** (che ne ha fatto la sua tesi). Viene presentato come uno "studio per un progetto di rigenerazione e trasformazione urbana per la città di Udine con effetti sull'intera regione". Ed è un progetto che non nega di essere ambizioso: la stima degli investimenti pubblici ammonta a 1,5 miliardi di euro. Ma questo sforzo potrebbe generare nel corso del tempo investimenti privati pari a 3-4 miliardi.

In che cosa consiste, però? Possiamo suddividere gli interventi in tre azioni su una superficie complessiva di 43 ettari.

La prima è l'interramento della ferrovia che attraversa la città. Il fascio ferroviario si dirama su cinque direttrici, rispettivamente verso Venezia, Tarvisio, Cividale, Gorizia e Palmanova. In tale contesto esiste uno scalo merci (via Buttrio-Laipacco) che è già destinato a spostarsi nella zona industriale, lasciando così un enorme spazio vuoto a ridosso della città. La proposta è di interrare parte delle tratte ferroviarie,

L'inchiesta continua alle pagine 7 e 8

'porto vecchio'

EDIFICI DIREZIONALI

Si immagina una vera City, con uffici bancari, finanziari e amministrativi al servizio del tessuto produttivo regionale

AREE PER LA TERZA ETÀ

Si prevede non solo la realizzazione di strutture residenziali adatte ad anziani autosufficienti, ma anche spazi pubblici e servizi con facilità di accesso

43 ha

Gli ettari di superficie complessiva delle aree interessate dal progetto. La superficie libera è di 32 ettari

1.554

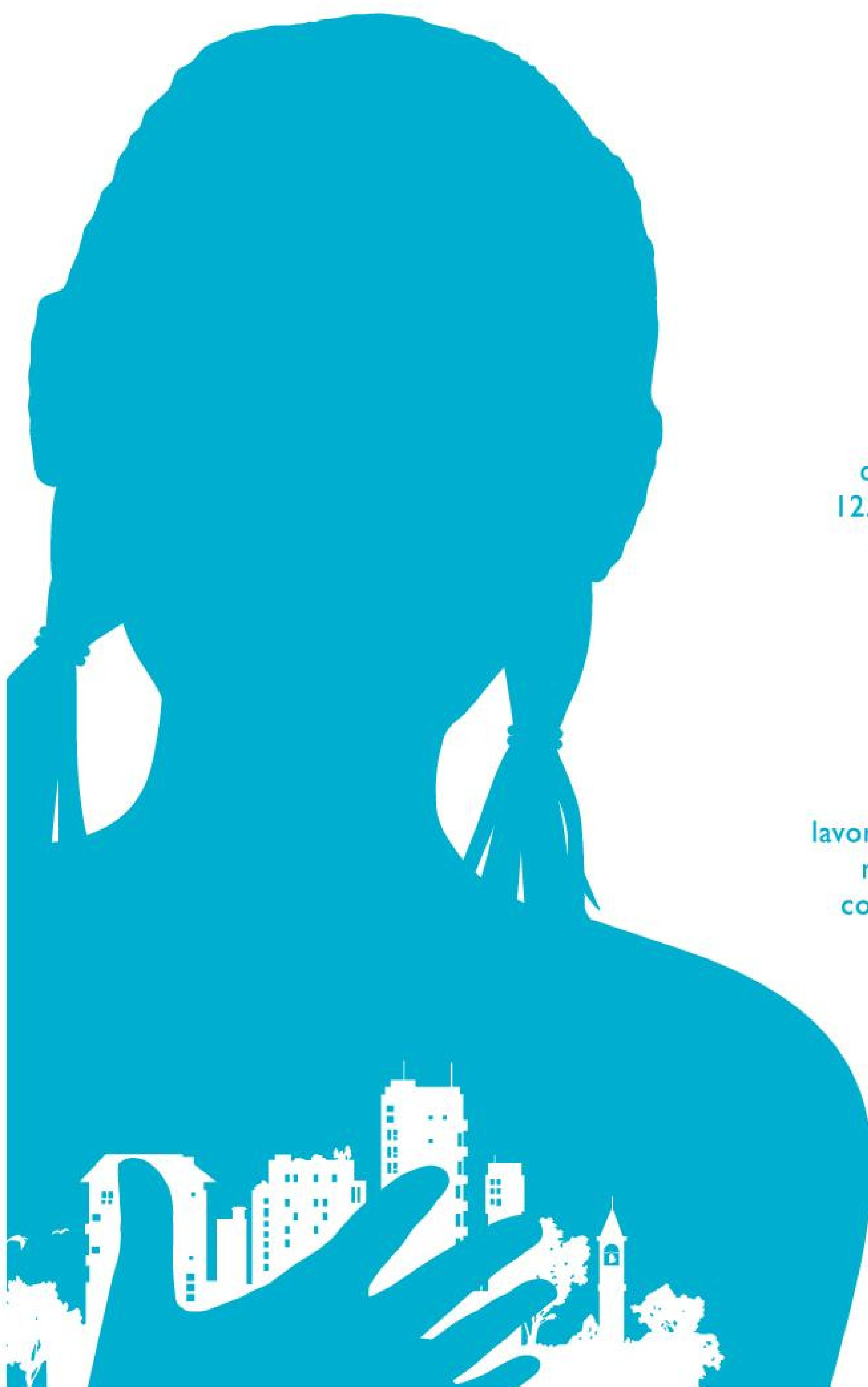
I milioni di euro di investimenti pubblici necessari per l'interramento della ferrovia e il recupero delle aree degradate

in particolare a ridosso della stazione, collocandole su un sedime a 10 metri al di sotto del piano di campagna. Al posto delle attuali rotaie si creerebbe un corridoio verde di collegamento urbano tra i diversi poli immaginati dal progetto. Esiste, poi, un livello intermedio destinato al transito delle auto, anche con parcheggi su più livelli, e all'accesso alla nuova stazione sotterranea e ai servizi annessi.

La seconda azione riguarda il recupero delle aree dismesse e degradate. Per fare un solo esempio, il sito siderurgico della Safau. Azione con un obiettivo ben preciso: incentivare l'inclusione sociale e culturale. Ecco, così, la proposta di realizzare due asili nido, un centro di ascolto e uno di aggregazione giovanile, una biblioteca e spazi all'aperto per teatro e cinema estivi, una piazza per il mercato cittadino di produttori locali. Ma non è tutto, perché Udine2050 immagina anche due poli più grandi destinati, rispettivamente, alla salute e allo studio. Tutto questo 'nuovo' quartiere vuole essere *'carbon neutral'*, ovvero energicamente sostenibile attraverso l'utilizzo delle più recenti tecnologie.

Infine, la terza azione è affidata ai privati. Il progetto, infatti, può rappresentare un motorino d'avviamento per tutta una serie di investimenti sia in campo residenziale, sia in quello dei servizi, compresi quelli finanziari.

Tutto questo è solo un sogno irrealizzabile? Viste le esperienze di rigenerazione urbana di successo in diverse altre città europee non sembra proprio. Basti pensare all'area industriale abbandonata vicina al museo Guggenheim a Bilbao, oppure al Park Spoor Nord di Anversa, al quartiere Pasila di Helsinki oppure al progetto tutto italiano di Porta Nuova a Milano. Udine2050 si è però ispirato a un esempio molto aderente alla propria realtà di partenza, ovvero il recupero del quartiere La Sagrera di Barcellona, in cui all'interno della città sono stati ben integrati un polo intermodale, un polmone verde e nuove aree edificate.

Si potrebbe, comunque, obiettare che sono tutte città molto più grandi di Udine e che quindi, da piccolo centro di 'periferia', è meglio che abbassi le proprie aspettative. Peccato che a Bolzano (100mila abitanti come Udine) un progetto di rigenerazione dell'area ferroviaria da 35 ettari sia già stato definito e la società Arbo (partecipata da Provincia autonoma, Comune e Ferrovie dello Stato) inizierà i lavori nel 2022.

Tutto dipende dalle scelte che nelle prossime settimane si faranno per il Recovery Plan

L'inchiesta continua a pagina 8

Gabbia di ferro da abbattere

CHIUDERE CON IL '900.
Sviluppo e miglioramento della città bloccato da 150 anni. Fabbro: "Certo, servono molti soldi. Ma costa molto di più lasciare Udine al secolo scorso"

Rossano Cattivello

Tra gli addetti ai lavori se ne parla da oltre da oltre quarant'anni e un intervento radicale sull'area ferroviaria e industriale di Udine significa portare l'intera città nel nuovo secolo. Ne è convinto **Sandro Fabbro**, docente di urbanistica all'Università del Friuli e coordinatore del gruppo di lavoro che ha elaborato il piano.

Sandro Fabbro in una delle aree simbolo del progetto: lo scalo di via Buttrio

A chi è venuta l'idea e perché?

"L'idea, di per sé, non ha nulla di straordinario: sta dentro un processo di naturale evoluzione della città. Udine è stata rinchiusa, per oltre 150 anni, in una gabbia di ferro. All'epoca era un'innovazione perché serviva a industrializzarla. Oggi, se vogliamo rigenerare la città evitando di disperdere gli insediamenti e di sprecare suolo, dobbiamo togliere questa gabbia di ferro interrando almeno le parti più impattanti dei vecchi binari e recuperando le sue aree dismesse. Qualcuno sostiene che si tratta di un'opera troppo costosa. Ma, tenendo conto dei costi e delle tecnologie dell'epoca, non risulta sproporzionata a quanto fu speso dalla fine dell'800 per abbattere l'ultima cinta muraria, mettere giù i binari, fare la stazione e realizzare la circonvallazione urbana.

Domandiamoci, invece, quanto costa, oggi e in futuro, a tutta la città e al Friuli, non farlo e rimanere fermi al secolo scorso! Bisogna ideare un progetto e realizzarlo un po' alla volta".

E perché il 2050?

"Perché le grandi fasi realizzative, cioè interramento della ferrovia, riurbanizzazione delle aree e nuove costruzioni, richiedono molti anni per essere realizzate. La Safau è ancora lì da 40 anni! Forse siamo ottimisti a parlare solo di trent'anni per realizzare tutte tre le fasi. Il 2050 è anche l'obiettivo temporale del piano europeo del *Green New Deal* al quale facciamo riferimento per tutti gli aspetti energetici e di trasporto sostenibile".

Come vede la città in quella data?

"Dipende dalle scelte che si faranno già nelle prossime settimane per il Recovery Plan. Se le nostre autorità politiche non riescono oggi a trovare un po' di spazio in quel piano, tra trent'anni saremo più o meno come ora. E un altro Recovery Plan non ci sarà più".

Avete presentato il vostro progetto a diverse istituzioni, come hanno reagito?

"Sia la Regione, sia il Comune apparentemente bene. Ma oggi questo progetto non c'è nella bozza del Recovery Plan nazionale. Troppo complesso e troppo costoso? In un Piano nazionale che destina quasi 30 miliardi solo alle ferrovie? Non credo proprio! Se era così potevano chiederci di articolare il progetto in fasi, temporali e di costo, di dimensioni più ridotte. Ma nessuno, da quando ai primi di settembre l'abbiamo presentato, ce lo ha mai chiesto. Il Recovery Plan è ancora in bozza e, se ci si muove subito, un accordo con Rfi si può ancora fare. Altrimenti, la strategia va perseguita comunque, come hanno già fatto prima di noi decine di città europee, anche piccole, che hanno ristrutturato la loro urbanistica a partire dalle aree delle stazioni ferroviarie cogliendo tutte le opportunità di finanziamento che l'Europa ha offerto negli ultimi 20 anni e che ora offrirà ancora più di prima. Questo progetto, infatti, è pienamente coerente con tutti gli obiettivi delle politiche europee".

Ruberà la scena al centro storico e a Udine nord?

"Al centro storico no, perché si parla di qualità e funzioni diverse e complementari. Con Udine Nord è successo semmai il contrario. Non c'era spazio economico per due progetti così grossi e le amministrazioni comunali di allora decisero di puntare sul recupero privato dell'area ex Bertoli ritardando di decenni la soluzione di un problema pubblico come quello della ferrovia e dell'area ex Safau".

Quali passi intende fare ora?

"Da parte mia nessuno. Con il mio gruppo, sotto l'egida dell'Università, abbiamo già lavorato per mesi, a titolo volontario, affinché la città possa proporre un progetto all'altezza del Recovery Plan. Aspettiamo ancora una risposta. Comune e Regione, se volessero andare avanti, dovrebbero prima di tutto incontrare e fare un accordo con Rete Ferroviaria Italiana".

COMUNE

Farà parte dei nostri piani urbanistici

Un piano in grado di cambiare la storia della città. Ne è convinto il sindaco **Pietro Fontanini** che ha sposato a pieno il progetto Udine 2050, con la consapevolezza comunque che la palla ce l'hanno ora le istituzioni superiori: la Regione che deve convincere sia il governo nazionale a inserirlo nel Recovery Plan sia Rete Ferroviaria Italiana a farsi carico della maggior parte dei lavori.

"È un progetto che punta a recuperare al 100% un'area abbandonata da oltre vent'anni e che consente di ripensare la mobilità nella città e della città con tutto il resto della regione – commenta il primo cittadino – inoltre individua anche la creazione di strutture di servizio molto importanti, per i giovani e per gli anziani in particolare. E non solo: un investimento di queste dimensioni comporterà cantieri che dureranno decenni con importanti benefici per le aziende del territorio e per i lavoratori".

Pietro Fontanini

Fontanini spera che la Regione spinga con maggiore energia su Roma. In ogni caso palazzo d'Aronco è intenzionata a inserire l'idea nella propria programmazione urbanistica, perché Udine 2050 è la rotta da seguire, con o senza Recovery Fund.

REGIONE

Pronti a fare pressing sulle Ferrovie

Graziano Pizzimenti

Volare alto, anche per dei friulani, non deve mettere le vertigini. Quando gli è stato presentato, anche l'assessore regionale **Graziano Pizzimenti** ha capito di trovarsi di fronte a un progetto eccezionale. "Suggestiva anche se molto onerosa – commenta – ma certamente è una delle idee più importanti degli ultimi vent'anni per Udine, in grado di cambiare l'assetto della città. Mi ha colpito perché non è solo un progetto di natura infrastrutturale, ma è in grado di avere un impatto anche sociale e culturale".

Dalle parole ai fatti. L'assessore infatti conta di "incontrare a breve Rfi, convocando assieme anche l'amministrazione comunale, per ascoltare dai rappresentanti delle ferrovie la loro posizione sulla fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico". C'è ovviamente anche l'aspetto politico, quello cioè di far inserire da Roma Udine 2050 nel Recovery Plan. "Noi faremo la nostra parte" si è impegnato Pizzimenti.

EUROPA

La politica locale deve parlare con un'unica voce

Udine 2050 sembra ideato su misura per il Recovery Plan. Ne è convinta l'europarlamentare friulana **Elena Lizzi**.

Questo progetto risponde ai requisiti previsti dal Recovery Plan e Next Generation Eu?

"Risponde pienamente ai requisiti e addirittura, analizzandolo, si ha l'impressione che gli indirizzi europei siano stati tenuti in considerazione dall'inizio perché rappresentano le strategie più logiche da percorrere. Soprattutto l'idea progettuale è stata strutturata tenendo conto delle modalità di analisi e dei criteri utilizzati da Rfi per altri interventi analoghi, considerando anche che Rfi è tra i maggiori beneficiari del Recovery Plan".

Quali sono i passi che la politica locale deve ora fare per portare a casa un risultato?

"Deve essere unita e consapevole della necessità che solo con un'unica voce si può reclamare l'importanza di un progetto di questa portata. La classe politica dirigente friulana ha la responsabilità storica di scegliere il Friuli dei prossimi 50 anni, che non ammette l'ignavia. Chiaramente sarà poi il governo a dover ascoltare le istanze dei territori, delle associazioni di categoria e delle parti sociali e non".

Elena Lizzi

LEGACOOP FVG

La cooperazione sta dimostrando resilienza, ma nei prossimi mesi le risorse per il rilancio dell'economia non vanno disperse

L'intervento dei rappresentanti di Legacoop Fvg

È il momento delle scelte importanti

La cooperazione sta dimostrando maggiore resilienza alla pandemia, grazie al suo Dna che pone al centro il socio lavoratore. Però è anche il momento di scelte importanti per evitare che le risorse destinate al so-stegno e al rilancio dell'economia vengano disperse. È l'analisi-appello che giunge da Legacoop Fvg che con l'inizio dell'anno ha fatto il punto della situazione.

"Superata la prima emergenza – ha commentato il presidente **Livio Nanino**, affiancato dal vice **Paolo Felice** e dal direttore **Alessio Di Dio** - è apparso chiaro come le ricadute sull'economia sarebbero state pesantissime. Oggi si registra un panorama non monocromatico con un impatto su settori e imprese asimmetrico. Rispetto ai timori iniziali alcuni risultati sono insperati, in particolare nell'industria come nei settori legati ai beni durevoli e ai mobili per la casa, nella logistica, nella grande distribuzione alimentare. Certamente i lockdown peseranno al momento di stilare i bilanci: la riorganizzazione dei processi produttivi costa, ma le prospettive appaiono sostenibili. Di contro si è registrato il disagio per quelle imprese che hanno dovuto chiudere o limitare drasticamente le loro attività. La cooperazione non fa eccezione, con alcune necessarie sottolineature.

Non è una novità la resilienza della forma cooperativa alle situazioni di crisi. Le motivazioni si devono ricercare nell'elemento caratterizzante la forma cooperativa, con la partecipazione e il coinvolgimento responsabile del socio lavoratore. Non è una novità nemmeno la capacità di interpretare e rispondere ai bisogni della società in cui operano, come avvenuto ad esempio con il progetto *Quid* e la produzione di mascherine 'cooperative' quando non si trovavano nemmeno per il personale più esposto negli ambienti ospedalieri".

Il ruolo attivo svolto sia dal governo nazionale sia da quello regionale ha permesso alle imprese di non collassare. Sugli interventi pubblici Legacoop, in tempi non sospetti, ha espresso perplessità rispetto a interventi a pioggia o bonus per 'ogni bisogno': è giunto il tempo delle scelte strategiche. Le imprese che operano nei settori meno colpiti dalla crisi avranno presumibilmente necessità di respiro finanziario e di un accesso al credito più agevole. Le garanzie prestate dallo Stato dovrebbero andare in questa direzione; le imprese sane troveranno le risorse nei prossimi anni per recuperare quanto perso nel 2020: sarebbe quasi immorale da parte loro pretendere di più, se visto in un'ottica di sforzo e comprensione delle necessità nazionali. Quel di più che invece bisogna garantire, sotto forma di contributi a fondo perduto, a quelle imprese che non hanno potuto lavorare in quanto costrette a chiudere dai Dpcm.

I prossimi mesi saranno particolarmente delicati: mentre si attende l'entrata in vigore del nuovo Sviluppoimpresa e il termine della campagna vaccinale, lo sblocco dei licenziamenti aprirà numerose crisi aziendali. "Chi governa – è l'auspicio dei rappresentanti di Legacoop - dovrà avere la capacità di mettere attorno al tavolo tutte le forze sociali (imprese, sindacati, associazioni di rappresentanza) che devono esprimere lo spirito di responsabilità che il momento storico richiede. Un patto per modernizzare insieme, in particolare con i sindacati, il lavoro che sta quotidianamente cambiando. Nella definizione di nuove politiche attive del lavoro la cooperazione potrà dare il suo contributo per limitare la perdita di posti di lavoro, anche grazie a strumenti tipici del movimento cooperativo come i Wbo (*workers buyout* o 'impresa recuperata' si intendono le cooperative nate per iniziativa di dipendenti che rilevano l'azienda o un ramo di essa). È necessario ritrovare quello spirito che il Friuli Venezia Giulia ha saputo mettere in campo nei momenti più difficili".

A febbraio si celebrerà la strage di Porzus: lui era delegato politico della Brigata Osoppo col nome di battaglia di 'Paolo'

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Alfredo Berzanti, un esempio da tenere presente

Tra un mese, si celebrerà il 76° anniversario dell'eccidio delle malghe di Porzus, evento che ha segnato la nostra guerra di liberazione tanto da essere considerato uno dei più tragici e controversi della resistenza italiana. La vicenda ha travalicato il contesto locale, entrando a far parte della più ampia discussione politica, storiografica e giornalistica, con particolare riferimento al confine orientale, dove i partigiani garibaldini, con prevalenza gappista, appartenenti al Pci, avevano in mente di far annettere alla Jugoslavia di Tito l'intera regione del Friuli-Venezia Giulia e per questo hanno deciso l'azione stragista nei confronti dei partigiani di matrice liberale e cattolica della Brigata Osoppo. Tutto ciò tra il 7 e il 18 febbraio 1945 nelle maghe denominate Topli Uorch. Dopo anni di contrapposizioni, nel 2001 l'abbraccio - tra Vanni e Candido, Giovanni Padoan e don Redento Bello - che chiude la guerra.

L'episodio è sullo sfondo di una vicenda politica ancora latente in certi ambiti, marcando così tanto le popolazioni che per molto tempo queste hanno fatto dell'evento un distintivo di appartenenza da una parte o dall'altra. Da quella vicenda nasce anche una storia politica che ebbe la sua consacrazione con l'elezione come primo presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti, nome di battaglia 'Paolo', delegato politico della Brigata Osoppo e uno dei promotori della resistenza in Friuli, esponente di rilievo della Dc e grande difensore della zona libera del Friuli orientale.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat con Alfredo Perzanti

A lui spettò metter mano alla all'imponente macchina amministrativa regionale, dando il via alla pianificazione economica e urbanistica con intuizioni di grande respiro economico, come Friulia, Ersa, Esa. Prima ancora ottenne la costituzione del Mediocredito. Sedette a Montecitorio nella seconda legislatura, membro della Commissione finanze , tesoro e trasporti. Tra i suoi interventi merita ricordare la richiesta, nel 1957, dello Statuto speciale per la nostra regione Uomo pragmatico e poco interessato alla vicende di partito, sotto il motto dei fazzoletti verdi "Pai nestris fogolars", seppe dare solide fondamenta alla nostra Regione che durano ancora oggi. In momenti difficili come questi l'esempio di 'Paolo', Alfredo Berzanti è uno di quelli da tener presente.

Il primo presidente del Friuli-Venezia Giulia seppe dare alla nostra regione solide fondamenta, che durano ancora oggi

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Su Amazon disponibili Responsabili pronti a sostenerti. Acquista una maggioranza per la prossima assemblea di condominio!

Conte: "Prima quell'altro, adesso questo ... che vi debbo dire? Il nome Matteo mi porta sfiga".

Riforme. Le norme anti pandemia varranno in futuro anche per i governi: si potranno prendere dei Responsabili ma solo per asporto.

Dubbi scientifici: ha più varianti il Covid o un governo Conte?

Attaccati alla poltrona? La ministra Azzolina: "Dopo il successo con i banchi anche le poltrone dei ministri saranno dotate di rotelle".

Udine: scoperta una 'casa' di 3200 anni. L'Ater: "È nostra: sono più di tremila anni che l'inquilino non paga il canone e tutti i solleciti tornano indietro".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

In questi giorni è scaduto o scade
il rapporto dell'Udinese con Andrade.
Colui che faceva da riserva al portiere Musso,
ora andrà a occupare una posizione di lusso:
continuerà certo a parare i tiri in porta
ma potrà contare anche su una scorta
e avrà gente che davanti a lui s'inchina
visto che andrà in campo con la Reg(g)ina.

In ottobre la giornata ecologica con oltre 50 partecipanti. Poi sono arrivate le dirette su Facebook con numerosi ospiti

I giovani fanno pulizia in strada

PAGNACCO. Con la collaborazione delle associazioni e il supporto del Comune avviata un'iniziativa ecologica che ha prodotto anche dirette on line sui social

Alcuni dei partecipanti alla giornata ecologica

La sensibilità dell'amministrazione comunale, l'appello lanciato sui social che ha permesso di raccogliere molte adesioni e l'aiuto delle attività economiche. Sono i tre ingredienti del successo raccolto dell'iniziativa decisamente ecologica, lanciata da **Leonardo Torossi** a Pagnacco.

"L'iniziativa è nata il 25 agosto - spiega Torossi - grazie al sindaco **Luca Mazzaro** che mi ha proposto di realizzare un'iniziativa riguardante la sostenibilità ambientale con la partecipazione dei giovani del paese". Torossi come primo passo, annuncia su varie pagine social l'intenzione di avviare l'iniziativa fornendo anche tutte le informazioni del caso, raccogliendo subito molta attenzione. Nei giorni successivi Torossi ne parla anche con gli amici e comincia così a formarsi un gruppo di giovani che lentamente diventa via via più numeroso. I contatti con l'amministrazione, un incontro pubblico per spiegare l'iniziativa intitolata "Per una Pagnacco più pulita" e i programmi e il confronto costante con numerose associazioni hanno portato alla decisione di organizzare una giornata ecologica per ripulire l'intero territorio comunale, i cui costi sono stati sostenuti anche da numerose attività economiche del pase che hanno dato un contributo economico.

Il 18 ottobre si è così svolta la prima giornata ecologica a cui hanno partecipato oltre 50 persone, con il ruolo attivo di molte associazioni. L'iniziativa è proseguita poi on line a causa del peggiorare della situazione per la Pandemia, con una serie di dirette Facebook che hanno coinvolto 15 ospiti nella seconda parte dello scorso dicembre, molto seguite.

"Con i soldi avanzati dai contributi per la giornata ecologica - ricorda Torossi - abbiamo acquistato due contenitori per rifiuti con protezione antincendio che metteremo, probabilmente, nelle due piazze principali, uno in piazza San Valentino a Plaino e uno in piazza libertà a Pagnacco".

La speranza è che nei prossimi mesi l'iniziativa che, come ha sottolineato l'assessore all'Ambiente **Gabriele Pecile** ha avuto il merito di coinvolgere molti giovani, prosegua ed anzi si estenda ad altri Comuni.

UDINE

Gallas Group vicina al terzo settore

Gallas Group, il marchio friulano specializzato nel reclutamento di badanti e di colf a supporto delle famiglie, si è distinto nel 2020 per il rafforzamento delle proprie sedi nel Nord Italia e per aver garantito continuità e professionalità a un servizio indispensabile tanto più in un periodo nel quale case di riposo e Rsa sono state spesso al centro di situazioni emergenziali. L'attività dei fratelli **Lorenzo** e **Alberto Gallas** non si è concentrata esclusivamente sul 'lavoro', ma ha ideato l'iniziativa *Charity Bonus*, che ha coinvolto le varie strutture sparse fra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. L'intento del progetto, che proseguirà anche nel 2021, è di supportare i territori coinvolgendo in prima persona i propri dipendenti. Come? Ogni agenzia ha scelto un ente o un'associazione a cui devolvere una parte dei premi maturati di mese in mese, evidenziando in questo modo non solo l'attaccamento alla città dove viene svolto il servizio di assistenza, ma anche la particolare attenzione verso il mondo della solidarietà e del volontariato, duramente colpito dalla pandemia. E così, nel 2020, Gallas Group ha raccolto oltre 10mila euro, devoluti a numerose realtà territoriali, a iniziare dal Friuli dall'Associazione oncologia pediatrica Luca di Udine, che si occupa di dare assistenza ai familiari di bambini malati di tumore, e dall'Unione italiana ciechi di Pordenone; per proseguire, in Veneto, con la Lega Italiana Lotta contro i Tumori (Lilt) di Treviso, il Cpl Servizi di Vicenza, attivo nella cura e assistenza agli anziani, e la Fondazione Ant Italia di Verona, impegnata nella prevenzione oncologica e nell'offrire supporto alle persone colpite da tumore. In Emilia Romagna Gallas Group ha sostenuto l'Anffas di Ferrara, che si occupa di disabilità cognitiva e relazionale, l'Associazione contro le leucemie (Ail) di Bologna e il Gruppo Parkinson di Reggio Emilia, mentre in Lombardia il progetto ha coinvolto Le Muse di Rezzato, una Onlus particolarmente attenta nella gestione dei canili nella provincia bresciana.

La consegna di un assegno a un'associazione

Fondazione Friuli informa

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli pubblica il Bando Welfare 2021, strumento d'innovazione sociale che ha dimostrato grande efficacia per fronteggiare le conseguenze su anziani e persone deboli. L'ente è pronto a sostenere nuovi progetti, anche sperimentali

Innovazione sociale contro il virus

La Fondazione Friuli ha pubblicato il Bando Welfare 2021 che consentirà di presentare entro il 18 febbraio domande di contributo per progetti rivolti a persone anziane non autosufficienti, ai minori in condizione di disagio, alle persone con disabilità psicofisica, nonché interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso sistemi di telemonitoraggio e teleassistenza. Il bando replica lo schema dell'anno scorso e intende dare così continuità al modello di sostegno che in un momento difficile come questo, a causa della pandemia, ha già dimostrato grandissima importanza ed efficacia. Però, visto il momento di duro lavoro per moltissime realtà, la Fondazione ha voluto semplificare le procedure per la presentazione delle domande.

Giuseppe Morandini

"Nonostante l'emergenza – commenta il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini** –non va in lockdown l'attività di confronto e scambio di esperienze che quotidianamente abbiamo con i promotori dei progetti, istituzionali e del terzo settore, impegnati concretamente nel territorio. Intendiamo dare risposte il più possibile rapide ed efficaci: salute pubblica e medicina preventiva sono le aree prioritarie di intervento da affrontare, cercando di fornire, da un lato, risposte immediate ai bisogni più urgenti e, dall'altro, di insistere su progetti sperimentali per innovare il sistema di welfare. E il metodo adottato dalla Fondazione è proprio quello basato sull'innovazione sociale e sulla coesione sociale. Diversi progetti finanziati nella precedente edizione, ancorché ideati prima della pandemia, hanno dimostrato una fondamentale efficacia nel contrastare gli effetti non solo sanitari, ma anche sociali della diffusione del virus".

La pandemia da Covid-19 ha profondamente mutato lo scenario nel quale viviamo, facendo emergere nuovi bisogni a livello comunitario e a livello di sistema sanitario, sociale ed economico, che nel corso del 2021 sono destinati a manifestarsi con ancor maggiore intensità.

Anche questa edizione si avvale del contributo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e della collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare della Direzione della Sanità e delle singole Aziende sanitarie.

PUBBLICO E PRIVATO Unire le risorse per superare la crisi

"In un momento di grande difficoltà come è quella che stiamo attraversando, a cavallo della terza ondata della pandemia da una parte e l'avvio della campagna vaccinale dall'altra, questo bando non può che essere visto con grande favore e interesse dalla Regione - dichiara **Riccardo Riccardi**, vicegovernatore con delega alla Salute -. Fare 'gioco di squadra' – continua - significa mettere in campo tutte le risorse e le esperienze positive che ci possono consentire di combattere insieme e superare l'attuale situazione storica. Se, da un lato, il pubblico sta utilizzando tutte le risorse possibili per affrontare le sfide lanciate dalla pandemia, è altrettanto importante che anche le istituzioni private diano il proprio supporto per superare l'attuale situazione di difficoltà. Se quindi già in passato, in condizioni 'normali', questa iniziativa della Fondazione Friuli ha trovato pieno appoggio della Regione, nell'attuale contesto pandemico assume ancor più significato, in particolar modo se si guarda chi sono i destinatari delle iniziative sostenute".

Riccardo Riccardi

"Pensare ai nostri anziani non autosufficienti - continua Riccardi -, ai minori in condizione di disagio, alle persone con disabilità psicofisica significa dare attenzione alle fasce più deboli che, in questo momento, soffrono ancor più le conseguenze della pandemia. Infine, per quanto riguarda gli interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso sistemi di telemonitoraggio e teleassistenza supportati dal bando della Fondazione Friuli, - conclude Riccardi - questi sono temi che la Regione ha messo da tempo al centro della propria agenda di programmazione della salute, in quanto ritenuti di valenza strategica per un territorio che ha sempre fatto della ricerca e dell'innovazione un proprio punto di forza".

L'agenzia Turismo 85, che opera da 35 anni, è presente anche con le sedi di San Daniele, Tricesimo e Udine

Viaggi a prova di virus

BUTTRIO. La pandemia ha cambiato il modo di muoversi. Le offerte digitali non bastano: per viaggiare sicuri serve una assistenza in carne e ossa

Le regole per gli spostamenti e le trasferte di lavoro sono state completamente stravolte, ma questa modalità di business, anche se ridimensionata, rimane irrinunciabile per numerose imprese. Per far fronte a questa esigenza e dare comunque risposte adeguate al contesto Covid e, inevitabilmente, anche a quello post Covid, Turismo 85 ha ridefinito tutta la sua organizzazione e l'offerta.

"Nel corso del 2020 - spiega **Lorena Romare**, amministratore delegato dell'agenzia del gruppo Danieli che opera da 35 anni – non ci siamo mai fermati, neppure durante i periodi più duri di lockdown, e abbiamo continuato così a essere vicini ai nostri clienti".

L'operatività è stata meglio garantita anche grazie alla nuova sede principale, sempre a Buttrio lungo via Nazionale. Una nuova collocazione che rappresenta un importante investimento per il futuro e un'opportunità di rinnovamento, da cui coordina anche l'attività delle 3 filiali distribuite nel territorio a San Daniele, Tricesimo e Udine.

"Le regole del viaggio d'affari sono in gran parte riscritte – continua Romare -. Ci troviamo difronte a una escalation operativa per la gestione delle trasferte di lavoro, che per questioni di nuove procedure e protocolli sanitari, comporta di fatto una maggiore complessità nell'organizzazione dei viaggi. Turismo 85, grazie al suo know-how risponde perfettamente a questa nuova esigenza, ossia a una gestione omnicomprensiva della trasferta.

Il nostro punto di forza è sempre stata l'attenzione per la qualità del servizio, personalizzato su misura delle specifiche esigenze dei nostri clienti. Proprio grazie all'acquisita e certificata esperienza del nostro team, siamo riusciti, in questi mesi, a gestire le complesse dinamiche delle trasferte di lavoro in un periodo emergenziale".

I viaggi di affari rappresentano un settore di assoluta specializzazione, viene riconosciuta la validità della consulenza offerta dagli agenti di viaggio, rilevando di fatto, l'incapacità di molti operatori online di gestire l'emergenza e la complessità dei viaggi venutesi a creare durante quest'ultimo anno. Turismo 85, che vanta più di 1.200 aziende clienti in oltre 20 nazioni, dalle grandi multinazionali alle medie e piccole aziende, è impegnata anche negli altri segmenti, dai viaggi per turismo, crociere e anche viaggi scolastici. Senza dubbio la digitalizzazione e l'ottimizzazione dei processi è comunque un'attività indispensabile. Il Business Travel non può fare a meno di innovazione, velocizzazione e semplificazione dei processi di prenotazione, di controllo immediato dei costi, di integrazione dei gestionali delle aziende. Una digitalizzazione che, però, da sola non basta a gestire obiettivi precisi in contesti complessi. E così a fare la differenza alla fine e a garantire le aziende e il loro personale all'estero c'è il fattore 'umano' di un'agenzia in carne e ossa.

La nuova sede dell'agenzia a Buttrio

Territorio

CASARSA DELLA DELIZIA

Con il lavoro in vigna la coop recupera chi è in difficoltà

L'inclusione si fa in vigna e così la cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia da quattro anni sta coinvolgendo aziende vitivinicole locali, arrivate ora a una trentina, dove impiega lavoratori con fragilità fisiche o sociali per disabilità o dipendenze.
Dal 2017 a oggi sono raddoppiate le persone assunte – spiega il responsabile della coop **Tobia Anese** -. Siamo arrivati a 16 con mansioni legate alla viticoltura di cui 10 con svantaggi". E decisivo anche l'aumento della superficie lavorata, a oggi 500 ettari lavorati, come anche la durata dei contratti, alcuni dei quali arrivano anche a dieci mesi.
"Il progetto sta avendo delle ricadute positive - conclude Anese - maggiore benessere psicofisico, maggiore consapevolezza e stima di sé, acquisizione di nuove competenze, minori bisogno di assumere farmaci e di interventi medico sanitari, con quindi un risparmio di investimento pubblico da parte dello Stato".

Una squadra di potatori al lavoro

PORDENONE

Grazie agli industriali e alla rotaia il porto di Trieste è più vicino

I presidenti di Interporto Centro Ingrosso, Giuseppe Bortolussi, e di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti

Entro fine di febbraio Pordenone e Trieste saranno più vicini. Questo grazie al collegamento ferroviario tra l'Interporto naonense e il Porto giuliano, frutto dell'accordo tra i due enti di gestione e Confindustria Alto Adriatico. Si prevede un flusso di 70 container (andata e ritorno) al giorno. L'iniziativa non mira solo a un'integrazione logistica all'interno della regione, ma guarda anche ad attrarre l'interesse delle realtà industriali trevigiane che possono approfittare dei servizi erogati nell'area di Pordenone. E il presidente degli industriali, **Michelangelo Agrusti**, lancia la palla anche più lontano: "La digitalizzazione tra tessuto economico, logistica e formazione, sarà l'asset vincente per il futuro dell'economia non solo di questa regione, ma di tutto il Paese".

Il regione è sufficiente un unico ente fieristico con articolazioni territoriali: è stato scelto Pordenone

Vista aerea del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco

La Fiera diventa multicanale

MARTIGNACCO. Quartiere espositivo a un punto di svolta. La strategia dei prossimi anni punterà su tre business: manifestazioni di nuova generazione, congressi ed eventi e, infine, riconversione di alcune strutture

In una fase così delicata per i sistemi fieristici, acuita nelle sue difficoltà dall'emergenza Covid con tutto quello che sta causando proprio sul comparto eventi, Udine e Gorizia Fiere si trova a un punto di svolta decisivo. Grazie alla pronta riconversione di parte dei suoi amplissimi spazi ad altre attività – a partire dai padiglioni messi a disposizione per esigenze sanitarie e quelli che saranno destinati in supporto all'attività scolastica –, è stata colta l'occasione per il rinnovamento e per avviare una nuova fase che possa ridare linfa a una struttura centrale per l'economia regionale.

"Siamo da tempo consapevoli – ha spiegato **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine che è socio di riferimento della società fieristica – che per il mondo delle fiere, in tutto il mondo e così da noi, la situazione sarà sempre più complicata, così come siamo convinti che un unico ente fieristico, pur con le sue articolazioni territoriali, sia più che sufficiente in una regione piccola come la nostra. Per questo, da un lato abbiamo voluto avviare una sinergia che abbiamo anche formalizzato in un documento congiunto con Pordenone Fiere, per agire in modo armonico e coordinato, ma abbiamo, dall'altro lato, anche messo in cantiere le prime iniziative della fondamentale riconversione delle strutture".

La strategia punta a una riconversione multicanale e multifunzione per l'area, data la grandezza degli spazi della Fiera, che la rendono ideale per un più che vario *range* di attività e anche in caso di necessità di distanziamento sociale, e data la sua posizione strategica, all'uscita dell'autostrada e all'ingresso della città.

"Sono tre i business su cui e si concentreranno le azioni nel prossimo triennio – ha descritto l'amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere **Lucio Gomiero** - innanzitutto la gestione, razionalizzazione e digitalizzazione delle fiere dirette e indirette, quindi la gestione e lo sviluppo congressuale e di altri eventi nostri e di terzi, con relativo affitto temporaneo di spazi e quindi la riconversione, con parte di aree e strutture che saranno di conseguenza destinate a nuove funzionalità, in coerenza con la mission complessiva".

CAVAZZO

Grossi investimenti per la 'life company' A2A

La multiutility A2A, che in Friuli gestisce la centrale idroelettrica di Somplago e quella termoelettrica di Monfalcone, ha annunciato 16 miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni, suddivisi in 6 miliardi per l'economia circolare e 10 miliardi per la transizione energetica, così da rispondere agli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 dell'Onu. Il titolo del Piano *"Life is our Duty"* fa riferi-

La centrale di Somplago

mento al riposizionamento strategico e culturale di A2A che diventa così una *'Life Company'*, in quanto, occupandosi di energia, acqua e ambiente, grazie all'uso circolare delle risorse naturali, si prende cura delle condizioni necessarie alla vita e alla sua qualità.
"Il nuovo Piano segna un punto di svolta per A2A. Coniugando coraggio e concretezza perseguiamo obiettivi di sostenibilità sfidanti e target economici di crescita molto importanti per il Gruppo, che si affaccia al mercato europeo – ha commentato l'amministratore delegato **Renato Mazzoncini** -. Per la prima volta A2A ha una strategia di lungo termine, con 16 miliardi di euro di investimenti dedicati allo sviluppo dell'economia circolare e alla transizione energetica. Queste sono le solide basi che ci consentiranno di realizzare infrastrutture strategiche, innovative ed essenziali per la crescita e il rilancio del Paese, di essere ambiziosi e guardare all'Europa. Il nostro nuovo modello è una visione del mondo condivisa, sostenibile e rispettosa del futuro, a cui vogliamo dare il nostro contributo quotidiano".

Arriva dall'estremo Oriente, si nutre di qualsiasi fonte di cibo ed è l'unico canide che cade in letargo

Cane procione nuovo invasore

L'immagine catturata da Stefano Pecorella

AIELLO. L'animale esotico è arrivato anche in Friuli, nel basso corso del Torre. Carnivoro, rischia di stravolgere la biodiversità locale come già ha fatto la nutria

Giancarlo Virgilio

Il cane procione è arrivato e vive in Friuli. Ora è ufficiale. Il suo nome scientifico è *Nyctereutes procyonoides*. Ha un viso simpatico, simile a quello di una volpe per la forma e a quello del procione americano per via della sua mascherina facciale nera. Il suo aspetto tenero, però, non deve trarre in inganno. È, infatti, un mammifero alieno generalmente considerato invasivo e dannoso per la biodiversità locale.

L'avvistamento è avvenuto il 10 agosto scorso ed è stato realizzato dal fotografo naturalista **Stefano Pecorella** attraverso una fototrappola posizionata nel basso corso del fiume Torre, in un particolare punto dove l'appassionato di predatori notturni di Aiello era già riuscito a immortalare altri 5 carnivori: lo sciacallo dorato, il gatto selvatico, la volpe rossa, il tasso e la faina.

Pecorella da anni collabora nel monitoraggio dello sciacallo dorato condotto dal Corpo Forestale Regionale. La presenza del cane procione, animale dall'estrema adattabilità ambientale, evoca alla lontana la storia della nutria, altra specie non autoctona allevata in cattività nei decenni dall'industria conciaria e poi del tutto insediatasi nel nostro territorio.

Il cane procione è un canide originario dell'estremo Oriente (presente in Siberia, Vietnam, Corea, Cina, Indocina e in Giappone), allevato inizialmente in cattività come animale da pelliccia in Russia e successivamente rilasciato con lo scopo di formare popolazioni selvatiche. Col tempo, tali popolazioni si sono poi avvicinate e diffuse in Europa, fino a giungere definitivamente in Slovenia, Austria e Italia. Già in passato erano avvenute nel nostro Paese altre segnalazioni, le uniche due certe a San Pietro di Cadore nel 2011 e un esemplare investito sulla superstrada Merano-Bolzano nel 2016. Anche nel 2005, tra l'altro, era avvenuto un avvistamento fotografico a Socchieve in Carnia, mai però confermato.

"Il cane procione - conclude Pecorella - è legato ad ambienti umidi come paludi e alvei fluviali, si nutre di qualsiasi fonte di cibo localmente disponibile a seconda della stagione, ma può specializzarsi nella predazione di anfibi. Essendo l'unico canide che cade in letargo, può localmente modificare l'epidemiologia dell'infezione da rabbia silvestre in modi non ancora chiari".

FAGAGNA

Nuovo parcheggio per camper tra i castagni

Fagagna guarda avanti e pensa al dopo pandemia. Oltre a mettere in sicurezza le aree verdi tra la borgata di Battaglia e il Colle, ha deciso di creare una nuova zona dedicata ai camperisti. Sorgerà a ridosso del Parco dei Castagni. (*p.t.*)

BUJA

Alla Dm Elektron si teme il peggio

Timore di dismissione delle produzioni nello stabilimento della Dm Elektron di Buja dove sono rimasti al lavoro 48 dipendenti. A lanciare l'allarme le segreterie dei sindacati Fim e Fiom che denunciano il mancato pagamento degli stipendi da giugno dello scorso anno. (*p.t.*)

PALMANOVA

Passaggio ferroviario con i giorni contati

Il passaggio a livello in località San Marco di Palmanova

Dopo un'attesa di vent'anni, sono iniziati i lavori del sottopasso ferroviario di San Marco, nell'incrocio tra l'imbocco della zona industriale di Palmanova e la strada regionale che collega la città stellata a Udine. La realizzazione dell'opera è prevista in due anni e prevede un costo di 3,3 milioni di euro. Per superare il blocco verrà eliminato il passaggio a livello, realizzato un sottopassaggio e due rotatorie, una per ogni versante della linea ferroviaria: la prima condurrà a Palmanova, a Udine e all'imbocco del sottopasso ferroviario e la seconda gestirà i flussi verso la zona industriale e Bicinicco. Grazie alla realizzazione di un bypass, la viabilità veicolare non verrà mai interrotta.

Azienda Agricola Bolzicco Fausta

L'azienda Agricola BOLZICCO FAUSTA è una piccola realtà famigliare friulana nel comune di Cormòns ai piedi del monte Quarin, tra le zone DOC Collio e Isonzo, terra di confine a due passi dalla Brda (Collio Sloveno) entrambe zone vocate per la produzione di vini bianchi e rossi. La prima costituita da marne ed arenarie stratificate di origine eocenica chiamate "ponca". La seconda comprende gran parte della provincia di Gorizia ed è attraversata dal fiume Isonzo la cui caratteristica è di essere molto calcareo. La temperatura è ottimale grazie all'azione termoregolatrice del mare ed alle montagne che frenano la penetrazione dei venti da nord.

Nei 7 ettari vitati, da oltre cinquant'anni si producono vini autoctoni e internazionali nel rispetto delle tradizioni che si tramandano da generazioni. Il patrimonio viticolo aziendale e costituito da vigneti "storici" dal più antico del 1949 al più recente degli anni 2000, coltivati con cura e passione per garantire la longevità del vigneto: basse rese per esaltare le caratteristiche naturali di ogni vitigno.

Negli anni la vendita dei vini avveniva principalmente nella "Frasca" (oggi Ristoro Agrituristico) oltre alla vendita di una parte delle uve prodotte. Dal 2017 sono state prodotte le prime bottiglie di Friulano, Ribolla Gialla e Malvasia vini bianchi storici autoctoni, unici per profumi, struttura e sapidità oltre a freschezza e mineralità. Si producono inoltre il Sauvignon, il Verduzzo passito (Brezan), il Merlot e il Collio Bianco (Vigne da Mont).

In cantina si rispettano i ritmi lenti dei vini che devono fare il loro lungo percorso per esaltare al meglio le loro caratteristiche. Tutti i vini prodotti vogliono raccontare una storia di territorio e di persone legate tra loro da tradizione e passione.

"Cerchiamo di fare il meglio che possiamo, con quello che abbiamo, nel posto dove ci troviamo" con questa frase vogliamo racchiudere la filosofia della nostra azienda.

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA CON MINIMO 50 EURO DI SPESA

Azienda Agricola Bolzicco Fausta, Cormòns (GO) via San Giovanni 60 - aziendabolzicco@libero.it - cell. +39 335.258608

PALUZZA

Post di Screm, censura di Zanin

Il post in friulano pubblicato e poi rimosso sul profilo Facebook da **Marino Screm**, attuale gestore di malga Pramosio, riferito alla senatrice a vita **Liliana Segre** ha suscitato una dura censura da parte del presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**. Il testo, contenente un'offesa personale, era legato al voto al Senato per la fiducia al governo Conte.
"Un insulto ingiustificabile e vergognoso che non può passare inosservato, a maggior ragione se indegnamente formulato da colui che gestisce un bene regionale ad alto impatto simbolico quale Malga Pramosio" ha dichiarato Zanin, riferendosi al luogo dove il 21 luglio del 1944 furono trucidati uomini, donne e bambini da brigate nazifasciste.

POLCENIGO

Fred Jerbis si dota di una distilleria

Dare vita a una nuova distilleria a Polcenigo e conquistare i mercati europei con liquori fatti con erbe a chilometro zero. E' l'idea che l'azienda Fred Jerbis vuole realizzare con un *crowfunding*: in poche settimane la raccolta ha superato l'obiettivo prefissato. (*h.l.*)

TOLMEZZO

Investimenti da 21 milioni per le zone industriali

La zona industriale di Amaro

Il Cda del Carnia Industrial Park, guidato dall'industriale **Roberto Siagri**, ha approvato un piano triennale di investimenti per 21 milioni di euro. L'investimento quantitativamente più significativo – circa 14 milioni di euro – riguarderà le opere di urbanizzazione e la realizzazione di infrastrutture da destinare all'utilizzo da parte delle aziende, con l'obiettivo di incrementare le potenzialità di insediamento nella zona di industriale di Amaro con nuove disponibilità di lotti per circa 90mila mq. Inoltre, saranno attuati interventi di rigenerazione su siti dismessi nella zona di Tolmezzo, nella quale è programmata la realizzazione di un nuovo polo per l'insediamento artigianale. Verrà anche rilanciata la zona di Villa Santina con interventi di manutenzione straordinaria della viabilità, delle aree verdi e dell'illuminazione, nonché prevedendo un possibile futuro ampliamento urbanistico dell'area.
Otre 6,4 milioni saranno invece destinati alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà. Sono infatti programmati interventi manutentivi straordinari per l'efficientamento energetico, adeguamenti strutturali previsti dalle normative, ampliamenti o frazionamenti richiesti da nuovi insediamenti. Particolarmente importante, sia da un punto di vista quantitativo che di impatto sull'area, sarà l'intervento che interesserà l'immobile ex Agemont ad Amaro che, a seguito dell'operazione di fusione di Innova Fvg, verrà trasferito e gestito dal Consorzio. Sul complesso immobiliare sono previste opere di ristrutturazione e riqualificazione, con l'obiettivo di rilanciare il Parco Tecnologico, in collaborazione con Friuli Innovazione, che avrà qui la sua nuova sede operativa.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 22 gennaio

SABATO 23 gennaio

DOMENICA 24 gennaio

DAL 1866 LA SCUOLA DELL'INNOVATIVITÀ

ISTITUTO TECNICO ANTONIO ZANON

AFM
Amministrazione
Finanza
Marketing

GESTIONE AZIENDALE

RIM
Relazioni internazionali per il marketing

COMUNICAZIONE, TECNOLOGIA E LINGUE

SIA
Sistemi informativi aziendali

INFORMATICA, LOGICA E DATA ANALYST

TURISMO
Gestione dell'impresa turistica

ARTE, CULTURA E TERRITORIO

VISITA IL SITO WEB DELLA SCUOLA WWW.ITZANON.EDU.IT

SFOGLIA IL LIBRETTO CON TUTTI I NOSTRI PROGETTI E ATTIVITA'

IL LICEO è ancora l'indirizzo più gettonato dai giovani, anche se il mercato ha bisogno di tecnici specializzati

Partire con il piede giusto

Maria Ludovica Schinko

LICEO, TECNICO O PROFESSIONALE. Scegliere la scuola dopo la terza media è molto difficile, soprattutto perché un ragazzo deve decidere se seguire le proprie passioni, o pensare al lavoro

È partito il conto alla rovescia. Mancano pochi giorni, infatti, alla chiusura delle iscrizioni on line per le scuole superiori. Il termine ultimo per iscriversi attraverso il portale web del Ministero dell'Istruzione è il 25 gennaio, alle 20. La scelta è difficile, soprattutto quando non si hanno le idee chiare e a 13 anni è quasi impossibile averle.

Meglio, quindi, chiedere consiglio ai genitori, che, però, non devono indirizzare i figli secondo i propri modelli e ambizioni. E' ovviamente utile chiedere aiuto agli insegnanti che dovrebbero conoscere meglio di tutti capacità e talento dei ragazzi.

Rimangono aperte domande fondamentali: la scelta della scuola superiore che prepara alla vita e, necessariamente, all'inserimento nel mondo del lavoro o all'università, deve basarsi sulla passione, o sulle porte che aprirà dopo il diploma?

Ed è meglio scegliere una scuola professionale che prepara subito al lavoro, o un liceo che obbliga a proseguire gli studi?

Purtroppo, ancora oggi, molti genitori vorrebbero vedere il proprio figlio 'dottore', anche se il mercato del lavoro ha più bisogno di tecnici specializzati.

E' fondamentale non sbagliare. Una scelta errata, infatti, comporta l'abbandono e la dispersione scolastica è ancora oggi un problema che riguarda pure la nostra regione.

Un aiuto, che si può definire scientifico, vista la mole di dati che mette a confronto, viene dal portale Eduscopio della Fondazione Agnelli. Eduscopio aiuta gli studenti e le loro famiglie nel momento della scelta dopo la terza media, perché indica le scuole superiori che meglio preparano agli studi universitari e quelle che aprono subito le porte del mercato del lavoro.

> ***Decidere quale indirizzo frequentare significa molto spesso imboccare la strada da seguire per tutta la vita***

L'ultima edizione segnala a Udine il liceo scientifico Marinelli come la scuola superiore che prepara meglio all'università, seguito dal Copernico. Il liceo Stellini è, invece, primo tra i licei classici della sua categoria in tutta la regione. Seguono il Malignani e il Percoto. Il Bearzi e il Ceconi sono, invece, i primi nella classifica degli istituti superiori che preparano meglio al mondo del lavoro.

> Il 76% dei genitori, lo scorso anno, ha detto di sì al friulano a scuola.

Lingua friulana e bambini: sfatiamo i pregiudizi

Un bambino che studia il friulano impara meglio anche l'inglese. L'avreste mai detto? Attorno all'utilizzo e allo studio della lingua del territorio, infatti, si sono consolidati nel tempo una serie di pregiudizi che, come un'alta staccionata, impediscono di vedere i molti benefici che invece sono insiti nel plurilinguismo. Ma qualcosa sta cambiando. La consapevolezza dei vantaggi cognitivi, sociali e culturali di un'educazione plurilingue, come peraltro dimostra la ricerca scientifica, si sta radicando, tanto che, come mostrano i dati dell'Ufficio Scolastico Regionale, il 76% dei genitori, lo scorso anno, ha detto di sì al friulano a scuola. Proprio dei pregiudizi che ancora non sono stati completamente eliminati, abbiamo parlato con **Luca Melchior, linguista e professore dell'Alpen-Adria Universität di Klagenfurt specializzato in plurilinguismo.**

Professore, in molti ritengono che il bilinguismo sia un fenomeno raro, è così?

A causa della storia europea degli ultimi secoli, siamo stati "programmati" a pensare che una sola lingua nazionale sia una condizione normale. In realtà, il plurilinguismo è la condizione normale dell'essere umano.

Molti credono che parlare più lingue generi confusione nei bambini, cosa risponde?

Mi chiedo perché un bambino dovrebbe confondersi. I più piccoli hanno una mente assolutamente elastica e sono in grado di cavarsela e di processare tutti gli input che ricevono, facendo ricorso a tutte le risorse comunicative, un segnale positivo.

In realtà imparare una lingua minoritaria come il friulano è un "facilitatore" per lo studio di altri idiomi?

Certamente, perché i vantaggi cognitivi acquisiti parlando più lingue si possono estendere. Il bambino che cresce con diversi idiomi, impara a distinguere le occasioni in cui deve utilizzare una o l'altra lingua; apprende, a seconda dell'interlocutore, a selezionare gli elementi linguistici più adatti, a confrontare i sistemi linguistici. Sviluppa una serie di abilità che gli saranno utilissime, poi, nello studio di altre lingue.

Rimandiamo al mittente la credenza per cui il bilinguismo causa ritardi nello sviluppo cognitivo?

Sì, avviene esattamente il contrario. Questo è un pregiudizio che non risiede nel fenomeno del plurilinguismo, ma nelle metodologie utilizzate per analizzare le abilità linguistico-cognitive, effettuate sulla base di un parlante monolingue ideale. Uno dei vantaggi del parlare più lingue, invece, è la creatività, in ogni ambito. Si diventa dei migliori problem solver, perché migliori sono le capacità di inibire e selezionare le informazioni, a seconda dell'interlocutore. Come conseguenza la capacità decisionale è molto più sviluppata.

Prof. Luca Melchior

In quanto all'apprendimento, basta solo l'ascolto, come molti credono?

No, le capacità di esprimersi in una lingua si sviluppano solamente nella pratica. É difficile sviluppare delle capacità attive essendo solo oggetto passivo della comunicazione.

Quindi perché un genitore dovrebbe dire sì al friulano a scuola per i suoi figli?

Oltre a quanto detto, va ricordato che imparando il friulano a scuola i bambini hanno la possibilità di attivare le loro competenze immediatamente, nella quotidianità, quindi in famiglia o nella comunità. Cosa che, per ovvie ragioni, non può avvenire con una lingua straniera. Un "rinforzo" che lo spinge a voler migliorare. Da non trascurare poi il forte valore comunitario: il bambino che impara il friulano ha un riferimento nei valori culturali della comunità in cui cresce.

A SCUOLA

Marilenghe in classe: iscrizioni entro il 25 gennaio

In Friuli, tutti i bambini hanno l'opportunità di approfondire l'insegnamento della lingua friulana a scuola. **Infatti, al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (entro il 25 gennaio), si può scegliere l'insegnamento del friulano per tutta la durata del ciclo scolastico:** parliamo di almeno 30 ore all'anno, secondo quella che a livello europeo è riconosciuta come la metodologia didattica più efficace e all'avanguardia, il CLIL - Insegnamento Integrato di Lingua e Contenuto, e senza

sottrarre ore ad altre materie. La legge prevede infatti che sia inserito nel 20% del curriculum individuato dalle scuole in autonomia. **La scelta viene fatta al momento dell'iscrizione sul portale del MIUR www.istruzione.it/iscrizionionline/** ma è possibile rivolgersi anche alla segreteria della scuola per maggiori delucidazioni. Per meglio illustrare i vantaggi di questa scelta, **l'ARLeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana ha realizzato un'utile guida: "Crescere con più lingue", scaricabile dal sito www.arlef.it.**

OLTRE A INDICARE la scuola giusta dopo le medie, gli orientatori possono modificare una decisione sbagliata

La scelta migliore per il proprio futuro

Nonostante la pandemia, i Centri regionali di orientamento (Cor) garantiscono comunque i servizi di consulenza e di informazione per tutti gli interessati.

L'accesso in presenza per approfondimenti informativi e consulenze è possibile solo su appuntamento.

Le richieste possono essere fatte tramite telefono, negli orari di apertura degli sportelli, oppure tramite e-mail, anche in orari diversi.

Le consulenze possono essere realizzate sia in modalità a distanza, tramite telefono, email, servizi di messaggistica e di videochiamate, sia in presenza presso i Cor, fissando preventivamente un appuntamento con i/le consulenti. Chi è interessato può contattare i Cor visitando il sito www.regione.fvg.it

DOPO LA TERZA MEDIA

Prima di scegliere qual è la strada più adatta dopo la terza media, il percorso di consulenza che offrono i Centri di orientamento regionali (Cor), della durata di uno o più incontri, aiuta a chiarire le idee sul futuro e a mettere a punto le tappe del proprio progetto formativo, professionale e personale, partendo dalle proprie caratteristiche e dagli interessi.

Con l'aiuto di orientatori esperti, si possono affrontare le incertezze legate alle scelte scolastiche e professionali.

SI PUÒ SEMPRE CAMBIARE

Per uscire da situazioni particolari di stallo e incertezza, si può elaborare una strategia personale per riuscirci. Basta chiedere aiuto a un consulente di orientamento, nell'ambito di un percorso della durata di tre o più incontri. Si potranno approfondire i propri interessi, motivazioni e potenzialità e costruire un progetto formativo personalizzato.

Sul sito della Regione si possono trovare profili personalizzati on line e informazioni aggiornate sugli istituti superiori della regione.

Si possono seguire anche corsi di lingue, informatica e approfondimenti sulla sicurezza

Formazione continua dai 14 ai 65 anni di età

"Preparazione specializzata, manualità, moderne tecnologie e ottime prospettive lavorative: sono questi i punti di forza del Cefs, il Centro edile per la formazione e la sicurezza di Udine, che presenta la sua proposta a giovani e adulti.

"Quello che offriamo è un percorso triennale di qualificazione per operatore edile che poi può diventare quadriennale per acquisire la qualifica di tecnico di coordinamento del cantiere – spiega **Loris Zanor,** direttore del Cefs -. Accanto a questi ci sono i corsi di qualifica di base abbreviata (carpentiere edile, addetto alle lavorazioni di cantiere), la formazione post diploma, quella post laurea, gli stage aziendali con borsa di studio, le lezioni di informatica e lingue cofinanziati da Fse e diversi approfondimenti riguardanti la sicurezza. Ci piace dire che i nostri studenti li possiamo seguire dalla fine delle medie alla pensione: la nostra proposta formativa è davvero ampia".

DIVERSI PERCORSI AL CEFS
Oltre a conseguire qualifiche triennali e quadriennali, il centro organizza anche diversi corsi post laurea e stage aziendali con borsa di studio

PERSONALE QUALIFICATO

A proposito di lavoro e occupazione, poi, i riscontri sono più che positivi. "Nelle imprese edili e nei cantieri c'è bisogno di personale qualificato come i nostri diplomati, che completano un percorso triennale che coniuga formazione teorica e pratica all'uso delle più moderne tecnologie, come quella dei droni per i rilievi topografici o dei simulatori per la guida delle macchine da cantiere. A breve ariverà nelle nostre aule, direttamente dal Canada, il simulatore Vortex, che è uno strumento all'avanguardia. Oggi come oggi non si deve pensare all'operatore edile di una volta: in cantiere si sente sempre più spesso parlare di 'smart building', 'digital skill', 'green economy' e chi ci lavora deve sapere di cosa si tratta. Ecco perché i nostri studenti sono 'corteggiati' dalle aziende ancor prima di conseguire il diploma triennale".

Al via da prossimo anno anche un corso del tutto nuovo per formare addetti alle lavorazioni artistiche nell'edilizia. "Si pone sempre più attenzione alla riqualificazione a alla salvaguardia degli edifici esistenti – chiarisce Zanor -. Ecco perché abbiamo pensato che nei cantieri ci fosse bisogno di una figura in grado di occuparsi anche degli aspetti estetici che non fossero, però, fini a se stessi, ma integrati nel recupero e nella valorizzazione del territorio. I nostri studenti approfondiranno molte materie, dalla computer grafica a pittura e scultura, dalla stampa 3D all'arredo. Questo corso partirà in collaborazione con due istituti d'eccellenza. Uno è friulano, la Scuola mosaicisti di Spilimbergo, il secondo è la Comix academy art di Firenze. Anche in questa proposta c'è la possibilità di coniugare la manualità con l'uso delle più moderne tecnologie, per risultati soddisfacenti per i committenti, ma molto gratificanti anche per chi realizza i lavori".

> *Proposte di crescita che seguono gli studenti dalla fine delle scuole medie alla pensione*

Loris Zanor

Il Progetto per la Scuola

La Lega Navale Italiana è un Ente preposto a servizi di pubblico interesse la cui finalità, espressa nello statuto, è quella di diffondere nel Paese, in particolare tra gli studenti, lo spirito marinaro e la conoscenza dei problemi marittimi e dell'ambiente, indirizzando i giovani verso una costruttiva partecipazione allo sviluppo ed al progresso di tutte le forme di attività che hanno sul mare e sul suo ambiente il loro campo e mezzo di azione.

Trasmettere il rispetto per l'ambiente, infondere l'amore per il mare, diffondere una precisa cultura marinaresca sono scopi che la Sezione di Grado insegue da anni, rivolgendosi a giovani delle scuole di ogni ordine e grado, nel comune denominatore di sviluppare una coscienza "da marinaio" che si affianchi, eventualmente, all'esperienza della competizione e dell'agonismo.

La promozione della cultura del mare è stata la molla che ha fatto scattare la motivazione della ricerca di sempre nuove soluzioni per un'attività didattica in continua crescita, sostenuta dalla volontà di coinvolgere quanti più giovani possibile e che pone l'accento sugli aspetti ambientali, sociali, educativi e formativi, utilizzati per sensibilizzare scuole e istituzioni per la realizzazione delle Giornate e dei Soggiorni Azzurri. E' necessario sottolineare che il ruolo dei Dirigenti Scolastici e degli Insegnanti accompagnatori è fondamentale per portare a compimento queste esperienze ove si presentano continue problematiche diverse, che vengono man mano risolte grazie alla disponibilità ed alla capacità di adattamento a ciò che gli eventi meteomarini legati alla stagionalità propongono.

In seguito all'istituzione della Delegazione nel 1984, nel giugno 1987, al raggiungimenti dei 100 soci, nasce la Sezione di Grado della Lega Navale Italiana. Da allora si sono sviluppate le attività e le iniziative didattiche, culturali e sportive che la città di Grado merita.

Dalle prime uscite giornaliere con classi della scuola primaria alla scoperta della laguna e delle sue bellezze naturalistiche e faunistiche, dal 1987 ogni anno, con una media di 200/300 alunni, Scuole primarie e Scuole secondarie di I e II grado provenienti dalla nostra regione ma anche dal Veneto, Trentino ed Emilia Romagna, si alternano durante le settimane dei mesi da settembre a novembre e da febbraio a inizio giugno per sperimentare attività con Optimist, 420, Tridente e, grazie alla crescente disponibilità dei Soci della Sezione, con imbarcazioni d'altura. Completa il programma l'esperienza con la canoa, vista la vicinanza e la collaborazione con la Società Canottiera Ausonia.

Dopo l'inevitabile annullamento delle prenotazioni del 2020, il progetto, Covid permettendo, si rinnova per il 2021 e le risorse della nostra Sezione e di Grado continueranno a portare nelle scuole gli insegnamenti del mare per chi ha la voglia e la passione di saperli ascoltare.

Programmi per alunni delle Scuole di ogni ordine e grado

"Ti racconto il mare" e "Amideria Chiozza"
(in fase di programmazione)

Aquileia - Grado
la Laguna
Soggiorno azzurro
Scuola/crociera
Incontriamo il mare
Velascuola

Il liceo tradizionale non garantisce subito un lavoro, ma molti giovani imboccano comunque questa strada

Greco e latino mantengono il loro fascino

Anche se ormai da diversi anni i diplomi più richiesti sul mercato del lavoro sono quelli tecnici, i ragazzi dopo la terza media preferiscono seguire la passione piuttosto che la sicurezza di un'occupazione certa dopo il diploma. Secondo gli ultimi dati disponibili del Ministero dell'Istruzione, nell'anno scolastico 2020/2021 i licei hanno superato gli istituti tecnici e professionali. I giovani li hanno scelti nel 56,3% dei casi contro il 55,4% dell'anno scorso.

Gli istituti tecnici scendono, invece, al 30,8% dal 31% del 2019/2020. Calano anche i professionali, dal 13,6% al 12,9%.

Per quanto riguarda i vari licei, stabili le iscrizioni al classico, al 6,7% (al 6,8% un anno fa). Cresce il liceo scientifico che tocca il 26,2% (25,5% nel 2019/2020).

Scendendo nel dettaglio, il 15,5% ha scelto lo scientifico tradizionale, mentre l'opzione scienze applicate sale dall'8,4%

In alcuni casi le lingue morte attraggono più delle materie tecniche

all'8,9%; infine la sezione ad indirizzo sportivo è all'1,8% (1,7% lo scorso anno).

Diminuiscono le iscrizioni al linguistico, all'8,8% rispetto al 9,3% del 2019/2020. In crescita l'artistico, dal 4% al 4,4% e il liceo delle scienze umane, dall'8,3% all'8,7%.

Stabili il liceo europeo/internazionale (0,5%) e i licei musicali e coreutici (1%).

Per quanto riguarda gli istituti tecnici, il settore economico è all'11,2% (l'anno scorso era al 11,4%); il settore tecnologico è al 19,6%. Infine, i professionali scendono al 12,9% rispetto al 13,6% del 2019/2020.

Per quanto riguarda le varie regioni, il Lazio ha il maggior numero di iscritti agli indirizzi liceali (68,9%), seguono poi Abruzzo (62%), Campania (61%), Umbria (60,4%), Molise e Sardegna (entrambe al 60%). La minore percentuale di iscritti ai licei è in Veneto ed Emilia-Romagna (entrambe al 47,4%). Più alta la percentuale in Friuli.

Il Veneto è la regione con il più alto gradimento per gli istituti tecnici (38,7%), mentre la più alta percentuale di iscritti agli istituti professionali è in Emilia-Romagna (15,5%).

QUALE FUTURO PER I NOSTRI RAGAZZI E LE NOSTRE RAGAZZE?

PERCHÉ SCEGLIERE LE SCUOLE DEL CONVITTO NAZIONALE "P. DIACONO"

La scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e i quattro licei - Classico, Scientifico, Linguistico e delle Scienze umane - costituiscono una concreta possibilità di crescita che il CNPD offre ai suoi alunni e studenti con la partecipazione a progetti e percorsi di approfondimento di rilevanza internazionale. Un'ampia offerta formativa, quella del CNPD, che punta dunque sul potenziamento linguistico fin dalla scuola Primaria, assicurando, anche attraverso l'attività convittuale e semiconvittuale, la crescita globale della persona in equilibrio tra competenze logico-linguistiche, di base e digitali e l'acquisizione di una consapevolezza civica che si realizza attraverso l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva.

COME SI COSTRUISCE E SI REALIZZA TUTTO QUESTO?

All'inizio di ogni anno scolastico, le classi prime di ciascun ordine sono introdotte alla vita del Convitto tramite specifici progetti di accoglienza predisposti dai loro insegnanti. Si avvia così il progetto educativo per ciascuno di loro entro una progressiva specializzazione nelle materie di indirizzo. Ad accompagnarli in questo importante cammino sono i docenti e gli educatori, a cui si affianca una équipe psico-pedagogica, che realizzano un'effettiva personalizzazione degli apprendimenti sulla base delle caratteristiche di ciascuno. In effetti è il benessere di alunni e studenti al centro dell'organizzazione didattica ed educativa del CNPD a cui concorre lo sportello di ascolto accanto a numerose altre iniziative organizzate con gli enti e le realtà del territorio. L'attenzione alle fragilità va di pari passo con la valorizzazione delle eccellenze che hanno modo di realizzarsi nelle svariate esperienze di scambi internazionali, nella partecipazione a eventi e concorsi nazionali e internazionali.

IN SINTESI.

Una formazione solida e completa, una crescita progressiva, una consapevolezza piena del proprio posto nel mondo del futuro.

UNA SCUOLA PROIETTATA SUL MONDO

Cividale del Friuli - Tel. 0432.731116

e-mail: UDVC01000C@istruzione.it - www.cnpd.it

DOPO LA TERZA MEDIA si aprono le porte di scuole differenti per tipologia dei corsi, durata e difficoltà

Scelte diverse per arrivare a un diploma

Al secondo ciclo di istruzione, ossia appunto alle scuole superiori, si accede a 14 anni, dopo il superamento dell'esame di stato che conclude il primo ciclo (terza media). È diritto-dovere di ciascuno proseguire nell'istruzione e nella formazione fino al conseguimento di un titolo di studio o almeno di una qualifica triennale entro il 18° anno di età.

Ciò può avvenire attraverso percorsi di istruzione secondaria di II grado costituiti da licei, istituti tecnici, istituti professionali.

LICEI E TECNICI

La frequenza del primo biennio in tutti gli istituti superiori permette l'assolvimento dell'obbligo scolastico, che prevede dieci anni d'istruzione. I percorsi di questi istituti hanno durata quinquennale e si concludono con l'esame di stato e il conseguimento del relativo diploma, che assume la denominazione del corso di studi frequentato.

Il diploma è indispensabile per l'accesso a un corso universitario; a un percorso di specializzazione tecnica superiore (Ifts); a un percorso nelle aree tecnologiche più avanzate presso un istituto tecnico superiore (Its).

PERCORSI PROFESSIONALI

I percorsi d'istruzione e formazione professionale, sono di competenza regionale e di durata triennale o quadriennale.

I percorsi triennali permettono il conseguimento di una qualifica professionale. I percorsi quadriennali permettono il conseguimento di un diploma professionale. Tali titoli risultano spendibili su tutto il territorio nazionale.

In Friuli Venezia Giulia questi percorsi sono attuati dall'Associazione temporanea d'imprese denominata EffePi, che ne garantisce la programmazione e la realizzazione su tutto il territorio regionale. Questi indirizzi possono essere realizzati anche dagli istituti professionali di Stato. L'apprendistato, in tutti i settori produttivi, è per i ragazzi che hanno compiuto i 15 anni d'età, allo scopo di conseguire la qualifica o il diploma professionale.

UN AIUTO IN PIÙ

Il passaggio dalle medie alle superiori è delicato e i ragazzi hanno bisogno di molto sostegno

Consigli ai genitori

La scelta della scuola superiore è un momento importante, che condiziona il futuro di un ragazzo. Per questo i genitori devono aiutarlo, ma nel modo giusto.

Innanzitutto, bisogna parlare con il figlio, per cercare di capire quali sono i desideri e per individuare le attitudini e le potenzialità, elementi che dovrebbero essere già emersi durante la scuola media.

In secondo luogo, bisogna seguire le attività dell'istituto che per primo deve cercare di orientare gli studenti nella scelta per il futuro attraverso attività o incontri.

E' importante anche partecipare 'Scuole aperte', che purtroppo per l'emergenza sanitaria quest'anno non sempre sono state organizzate in presenza. Le occasioni di confronto con gli insegnanti non sono comunque mancate.

Soprattutto i genitori non devono scegliere al posto del figlio: l'errore più grande è imporre la scuola dove iscriversi. Se un ragazzo studierà materie che non lo coinvolgono, infatti, è probabile che finirà per essere bocciato.

Il pericolo della dispersione scolastica è sempre dietro l'angolo.

E' meglio lasciare che il giovane, anche se non ha le idee chiare, decida da solo in base ai propri interessi, alle proprie attitudini e anche a ciò che vorrebbe fare dopo il diploma.

Se poi dovesse andare male o dovesse accorgersi che non è il percorso adatto a lui, allora si potrà sempre cambiare indirizzo. L'importante è non lasciare gli studi.

ON LINE a causa dell'emergenza sanitaria, il volume si può trovare, però, in forma cartacea nei centri di orientamento regionale

La guida delle opportunità

L'INFORMASCUOLE permette di conoscere le possibilità di studio dopo le medie

L'Informascuole è una guida informativa utile per conoscere le varie possibilità di studio dopo le scuole medie in regione.

Contiene informazioni relative a percorsi di istruzione delle scuole superiori, percorsi di istruzione e formazione professionale (enti di formazione accreditati), apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e altri percorsi.

La guida è aggiornata ogni anno a cura della direzione regionale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo nella duplice edizione in lingua italiana e slovena. La versione più recente e è disponibile a breve distanza dall'inizio dell'anno scolastico, per aiutare studenti e studentesse in uscita dalla scuola secondaria di primo grado a trovare informazioni utili per la propria scelta scolastica e formativa.

L'Informascuole è disponibile in formato digitale e stampata per la distribuzione.

A causa dell'emergenza sanitaria la modalità principale di consultazione della guida è online. Se non ci fosse la possibilità di accedere alle informazioni nel web, alcune copie sono disponibili comunque presso le scuole secondarie di primo grado, i centri di orientamento regionali (Cor), i centri per l'impiego (Cpi), gli sportelli aderenti alla rete informativa per l'orientamento e gli informagiovani del territorio.

Buja non si ferma: l'Arte ai tempi della Pandemia

Potrebbe sembrare azzardata la citazione del famosissimo romanzo dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez "L'amore ai tempi del colera", ma, a ben guardare, proporre o diffondere eventi artistici in questo periodo di emergenza sanitaria è impresa quantomai ardita. Bene lo sanno gli Amministratori del Comune di Buja ed i Consiglieri della ProBuja che hanno voluto essere propositivi ed inclusivi nei confronti della loro Comunità nonostante il momento estremamente complicato, sollecitando le personalità artistiche locali, aggregate nel gruppo **Artisti di Buja per Buja**, ad organizzare un evento unico in regione.

Infatti dall'8 dicembre fino al **31 gennaio**, con in mano la mappa del percorso, si può visitare **una galleria diffusa** che, partendo dall'esposizione collettiva situata sotto i portici, si dirama nelle vetrine di tutti gli esercizi del centro cittadino. Così, nel cuore del paese, nei luoghi di socialità ed aggregazione, tra un acquisto ed un tajut (quando possibile), l'occhio, la mente ed il cuore vengono richiamati dalla varietà e dalla qualità delle opere esposte, che vogliono essere un augurio colorato e prezioso, un segno di speranza e resilienza, per fare fronte e superare questo triste periodo, nell'attesa che giorni migliori e più sereni possano illuminare la nostra tranquilla e laboriosa comunità.

25 sono gli artisti bujesi, di tante discpline diverse, che hanno accolto con entusiasmo l'invito degli organizzatori, offrendo ai concittadini la visione dei loro migliori e più rappresentativi lavori: *Alessandra Aita, Dario Bruno, Bulot (Federico Vezio), Lucrezia Cappelletti, Glauco Comoretto, Claudio Copetti, Marisa Comoretto, Rita Covasso, Vanessa di Tommaso, Annamaria Fanzutto, Lara Fasiolo, Carla Lostuzzo, Umberto Lucardi, Manuela Marcon, Sonia Minutello, Claudio Missio, Graziella Sant, Ivana Monasso, Federica Orlando, Mariangela Pezzetta, Marisa Plos Vasari, Cilidea Rottaro, Tamara Sorgon, Jolanda Tosolini ed Elisabetta Maria Vattolo.*

Un sentito ringraziamento a chi in forma totalmente gratuita ha prestato i locali per l'esposizione, alle aziende che hanno collaborato sostenendo l'iniziativa, e a tutti i volontari che nutrono uno spirito di cooperazione per rendere la nostra Cittadina un luogo dove sia ancor più piacevole viverci.

Presidente Pro Buja
Anna Lisa Ballandini

Civiform: tour virtuale per conoscere i corsi dopo le medie

Iscrizioni aperte fino a esaurimento posti

Si rinnova l'appuntamento con la scuola da scegliere dopo le medie: vista l'emergenza sanitaria in corso e l'impossibilità di accogliere le famiglie in presenza, Civiform ha optato per una **Scuola Aperta online**: sul sito *civiform.it/scuola-aperta-online/* ragazzi e famiglie possono fare un **tour virtuale** di ciascun corso, scoprendo da vicino i laboratori in cui si impara a diventare **cuoco, cameriere di sala e bar, panettiere pasticcere gelatiere, estetista, acconciatore, elettricista e grafico**.

A disposizione di tutti anche mini video di presentazione a cura dello staff, per dare risposta alle curiosità principali relative alle opportunità della formazione professionale. Per chi è interessato a iscriversi, rimane valida la modalità di iscrizione cartacea ma è possibile *scaricare la scheda* di iscrizione online ed inviarla compilata alla Segreteria.

Tutti i percorsi propongono un mix di teoria e pratica e, grazie agli **stage** e all'**alternanza scuola/lavoro**, mettono in contatto con una solida rete di aziende. Alla fine dei 3 anni, offrono una qualifica professionale con cui si può lavorare in Italia e all'estero, ma con la possibilità di continuare gli studi. Ottima possibilità è offerta poi dai quarti anni, attivi presso la sede, che permettono di approfondire ulteriormente le competenze pratiche ed ottenere un diploma professionale. Non mancano poi i **servizi aggiuntivi**, come i trasporti dedicati da/per Civiform, una mensa e un Convitto per chi arriva da più lontano, oltre a un'equipe psico-pedagogica che offre ascolto e sostegno e affianca i ragazzi più fragili durante le attività scolastiche.

I corsi sono approvati e finanziati dalla Regione FVG all'interno di *Effe.Pi*, associazione incaricata della gestione in regione di tali percorsi: **iscrizione e frequenza, dunque, sono gratuite**.

Info e iscrizioni: tel. 0432.705811, *civiform.it*

LE AZIENDE hanno la possibilità di selezionare e inserire immediatamente al loro interno i giovani meritevoli con un contratto di apprendistato

Imparare sul campo un lavoro

La scelta per i giovani che vogliono imparare una professione è un percorso di formazione professionale Effepi, che consiste in tre anni di studi e una qualifica professionale riconosciuta a livello europeo.

Effepi raggruppa dodici enti formativi scelti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per garantire qualità e serietà alla formazione.

Gli enti formativi regionali sono Ad Formandum, Cefap, Cefs, Ciofs Cp Fvg, Civiform, Cnos Bearzi, Edil Master, Enaip Fvg, Enfap Fvg, Fondazione Ofs, Ial e Ires.

Con i corsi d'istruzione e formazione professionale in tre anni s'impara una professione e con lo studio e con la pratica si assolve l'obbligo scolastico.

Gli insegnanti saranno docenti e professionisti del settore che si ha scelto.

Si può ottenere una qualifica professionale riconosciuta a livello europeo e, volendo, si potrà continuare gli studi in una scuola partner.

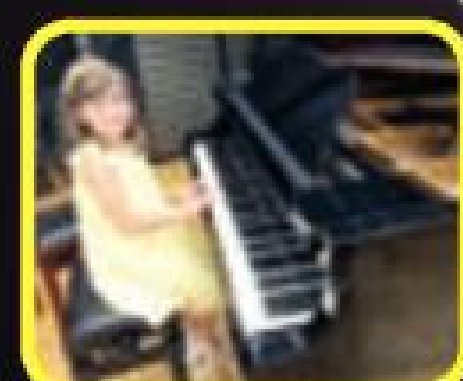
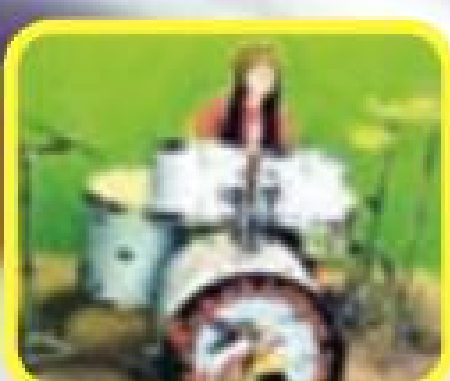
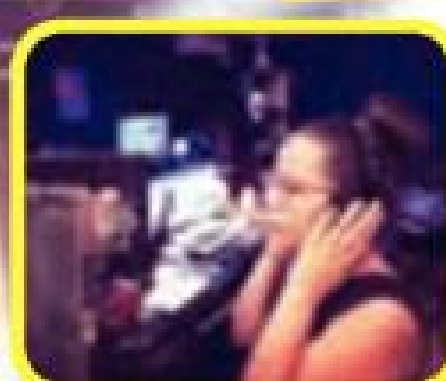
I corsi riguardano tutti i settori: agricoltura, silvicoltura e pesca, aziendale e amministrativa, edilizia, impiantistica, meccanica-automotive, meccanica-produzione e manutenzione macchine, produzioni alimentari, servizi alla persona-benessere, servizi di distribuzione commerciale, servizi turistici, servizi turistici-ristorazione, stampa editoria, trasporti e logistica.

SISTEMA INNOVATIVO

Attraverso il percorso professionale è possibile attivare Il sistema Duale che è un modello formativo a disposizione dei giovani per entrare nel mondo del lavoro e contemporaneamente studiare per ottenere una qualifica o un diploma professionale.

RISORSE INTERNE

E' anche una opportunità per le aziende per selezionare, inserire con contratto di apprendistato e far crescere giovani promettenti come risorse tecniche per la propria organizzazione.

cefap

UN FUTURO 'GREEN' NEL MONDO DEL LAVORO

Grazie al CEFAP, ci sono occasioni di formazione professionale in ambito agroalimentare e agroambientale

Ottenuta la licenzia media il futuro, per molti ragazzi, è ancora nebuloso. Ci si trova di fronte alla non semplice scelta se continuare il proprio percorso di studi o puntare a entrare nel mondo del lavoro il prima possibile. Una soluzione al dilemma, declinata in chiave 'green', la offre il **CEFAP**, che mette a disposizione diversi **percorsi di formazione triennale** pensati per le nuove esigenze del settore primario, che punta sempre più a coniugare tradizione e nuove competenze, all'insegna del rispetto dell'ambiente e dell'ecologia e alla valorizzazione del territorio.
Tre, in particolare, i corsi a disposizione dei ragazzi che sognano un futuro a contatto con la natura e che offrono, accanto alle **lezioni con forte caratterizzazione pratica**, anche la possibilità di svolgere tirocini e attività integrative di arricchimento curricolare. Al termine del percorso formativo, si consegue l'attestato di **Qualifica professionale**, riconosciuto dalla Regione, ma valido anche a livello nazionale ed europeo, con **ottimi sbocchi lavorativi**.
La prima possibilità è quella di diventare **Addetto lavorazioni filiere agroalimentari**, corso studiato da CEFAP in collaborazione con il Cluster Agrifood FVG. Questa figura avrà a disposizione molti sbocchi professionali, dalla lavorazione dei prosciutti alla produzione di formaggio, latticini e altri derivati del latte, le carni e i prodotti ortofrutticoli, lavorando anche a contatto con i clienti.
Un altro percorso è quello dell'**Addetto alle attività agroambientali**, figura che ha le competenze per la gestione delle attività agricole ed è in grado d'intervenire con modalità e tecniche che preservino e migliorino l'ambiente rurale. E' preparato per applicare metodi di coltivazione a basso impatto ambientale, per l'agricoltura biologica e per gestire l'agro-ecosistema azienda in funzione produttiva eco-compatibile. Realizza la produzione agricola, zootecnica, di manutenzione del verde seguendo i disciplinari produttivi e le norme che garantiscono qualità in linea con la valorizzazione delle produzioni locali.
Un'altra nuovissima figura professionale è quella dell'**Addetto alle attività ambientali montane**, che è impegnato tutto l'anno nella valorizzazione delle risorse naturali, dei servizi ambientali, con competenze anche in ambito artigianale e turistico. Opera nei settori della selvicoltura, della tutela e valorizzazione delle aree protette, del recupero di aree degradate, delle sistemazioni idraulico-forestali, della manutenzione del verde, della carpenteria del legno e dell'arredo urbano. E' in grado di avviare piccole coltivazioni o allevamenti, ma anche, in ambito neve, di partecipare alla gestione e alla manutenzione degli impianti di risalita; organizza escursioni e trekking e affianca i gestori dei rifugi nella cura dell'ospitalità a 360 gradi. Una professione nuova, rivolta ai giovani e alle giovani che amano le nostre montagne e sognano di poterle valorizzare, sfruttando le molteplici opportunità professionali offerte dal territorio.
Inoltre è possibile proseguire gli studi triennali conseguendo a seguito di un **quarto anno** - caratterizzato da una consistente formazione tecnico-professionale in azienda - il **Diploma Professionale** di Tecnico in ambito di produzioni vegetali o gestione aree boscate e forestali e Tecnico delle lavorazioni carni o trasformazioni vegetali e lattiero-casearie.

CODROIPO
Recapiti e orari segreteria per il pubblico:
Vicolo Resia 3, 33033 **Codroipo (UD)**
Tel. 0432. 821111
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore: **15.00-17.00**

TOLMEZZO
Recapiti e orari Segreteria per il pubblico:
Via dell'Industria 12, 33028 **Tolmezzo (UD)**
Tel. 0433. 41077
Mattina: Lunedì, martedì, venerdì ore: **10.00-12.00**
Pomeriggio: Mercoledì, giovedì ore: **15.00-17.00**

info@cefap.fvg.it - www.cefap.fvg.it

Dopo la scuola media

CORSI DI QUALIFICA TRIENNALE

www.cefap.fvg.it

ADDETTO LAVORAZIONI FILIERE AGROALIMENTARI

[A Codroipo]

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI

[A Codroipo]

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMBIENTALI MONTANE

[A Tolmezzo]

Cultura

Grazie ai 'new media artists', il passato si fonde con culture contemporanee, coinvolgendo emotivamente gli spettatori

Immersi nell'arte ai tempi del distanziamento

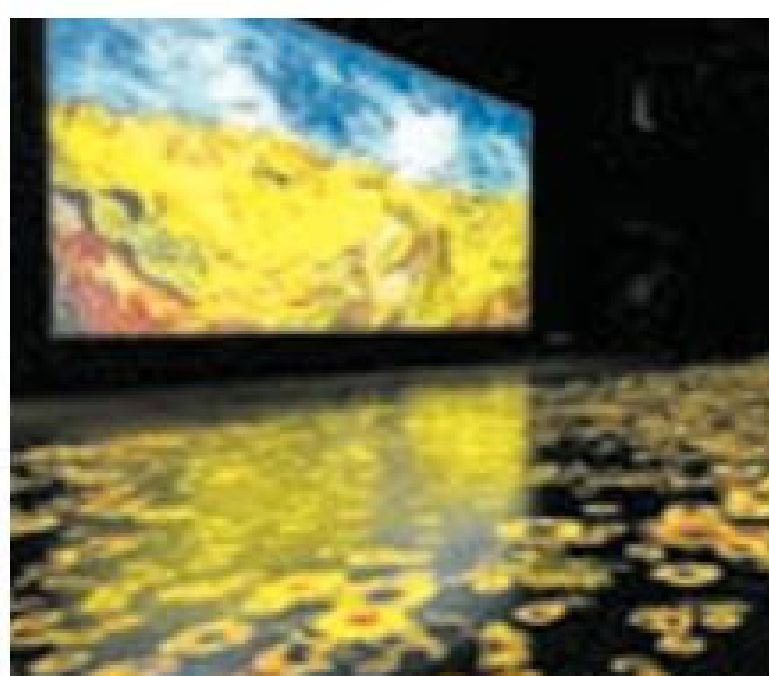
'VAN GOGH. IL SOGNO' è la proposta inaugurale della EmotionHall, prima area in Italia in cui il digitale diventa davvero qualcosa di nuovo. Al centro commerciale Tiare Shopping di Villesse un progetto innovativo

Andrea Ioime

Sono rimasti chiusi per gran parte del 2020, ma ora, col nuovo Dpcm, i luoghi della 'grande bellezza' sono pronti per tornare 'quasi' alla normalità. Il 'quasi' è subordinato alla localizzazione cromatica – indispensabile la cosiddetta zona gialla – e temporale, visto che mostre, musei, parchi archeologici e giardini storici tornano a essere accessibili solo dal lunedì al venerdì.

Per almeno altre due settimane, insomma, l'appuntamento nella nostra regione è rimandato, ma è indispensabile iniziare a riflettere su nuove formule di fruizione che non siano solo quelle 'virtuali' online. Occorre, insomma, pensare a nuove dimensioni d'intrattenimento in sicurezza.

DUEMILA MQ INTERATTIVI

Un passo significativo è quello ospitato dal **Tiare Shopping** di Villesse, che ha progettato e realizzato la **EmotionHall**, prima arena immersiva permanente d'Italia: 2 mila mq interattivi, dedicati ad arte, cultura e intrattenimento, con spazi-'contenitore' allestibili per mostre e molto altro. Il direttore artistico **Nicola Bustreo**, curatore museale e di eventi artistici e culturali, ha realizzato col videoartista **Stefano Fake** (alias Stefano Fomasi), esperto in 'esperienze d'arte immersiva', il primo progetto di questo nuovo modo di fruire l'arte, frutto dei tempi e non solo delle circostanze, in cui più linguaggi e discipline possono unirsi grazie alla mediazione delle tecnologie digitali.

In alto, alcune delle multiproiezioni di 75 capolavori dell'artista olandese

Il nuovo Dpcm ha riaperto i musei solo in 'zona gialla', quindi bisogna essere pronti a innovare

L'ARTISTA 'OLTRE LA TELA'

'Van Gogh. Il sogno' - Immersive Art Experience è il titolo dell'esperienza d'arte multimediale che rende omaggio a uno dei più celebri maestri di tutti i tempi, che con la sua opera ha segnato l'evoluzione della pittura moderna. Tramite un innovativo sistema di proiezioni e amplificazione sonora, l'alternanza di sale completamente immersive - in cui immagini, contenuti in movimento e suggestioni spaziano dal pavimento al soffitto, muovendosi a 360° intorno e insieme al pubblico – e di spazi ibridi in cui analogico e digitale si incontrano, i visitatori scoprono van Gogh immersi nelle emozioni che i colori, la luce e i soggetti ritratti sapranno suscitare, prendendo vita 'oltre la tela'.

UN RACCONTO DIGITALE E REALE

Un progetto innovativo che vede al centro i *new media artists* con una nuova lettura di forme

---

IL CONCORSO

'Friuli Storia' cerca 300 lettori

Trecento lettori per decretare il miglior saggio di storia contemporanea dell'anno. Anche nel 2021 il premio nazionale **Friuli Storia** chiama a raccolta appassionati e curiosi (esclusi docenti, ricercatori e dottorandi di materie storiche) per formare la giuria di lettori 'non addetti ai lavori che selezionerà il vincitore, a partire dai tre volumi finalisti indicati dalla giuria scientifica presieduta da **Tommaso Piffer**. Giunto all'ottava edizione, il Premio si fonda su una semplice constatazione: l'interesse per la storia e la lettura devono essere scoperti come risultato di un'esperienza. Così, partendo da una 'comunità' di un migliaio di lettori, è nata la volontà di affidare la selezione del vincitore a soggetti che non sono lettori abituali, facendo provare loro in prima persona il fascino e il gusto della lettura. I posti disponibili sono trecento: lo stesso numero dei giurati che indicano il vincitore del Premio Campiello letteratura. Per partecipare al bando è sufficiente compilare il modulo sul sito ***www.friulistoria.it*** entro il 31 gennaio.

Miramare promuove il suo Parco e il Museo (ancora chiuso) sui bus dell'Apt di Gorizia, per un anno 'vestiti' con la bellezza di una location amata dal pubblico

espressive del passato che si trasformano fondendosi con culture e fenomeni contemporanei, coinvolgendo emotivamente lo spettatore in quella che diventa una vera opera d'arte pluridisciplinare a sé. L'esperienza immersiva permette di realizzare attraverso la tecnologia ciò che van Gogh voleva fare attraverso il colore: allontanarsi dalla resa naturalistica della pittura per andare oltre l'immagine stessa e rimandare a significati più profondi.

Un racconto coinvolgente, digitale e reale, della durata di 50 minuti, articolato attraverso multiproiezioni a 360° di immagini ad altissima definizione di 75 capolavori di van Gogh, accompagnati dalla voce dell'attore **Maurizio Lombardi** - che interpreta le parole scritte dal pittore nelle lettere al fratello Theo – e da una colonna sonora appositamente studiata. A completare l'esperienza multimediale, un'area didattica con una serie di supporti fisici e tablet su cui approfondire le vicende umane e artistiche di Vincent van Gogh, e la *mirror room* in cui, tramite un gioco di specchi, lo spettatore entra all'interno delle opere.

IL PERSONAGGIO

Depressione post-Covid

'Corona Blue' di Tiziana Pers

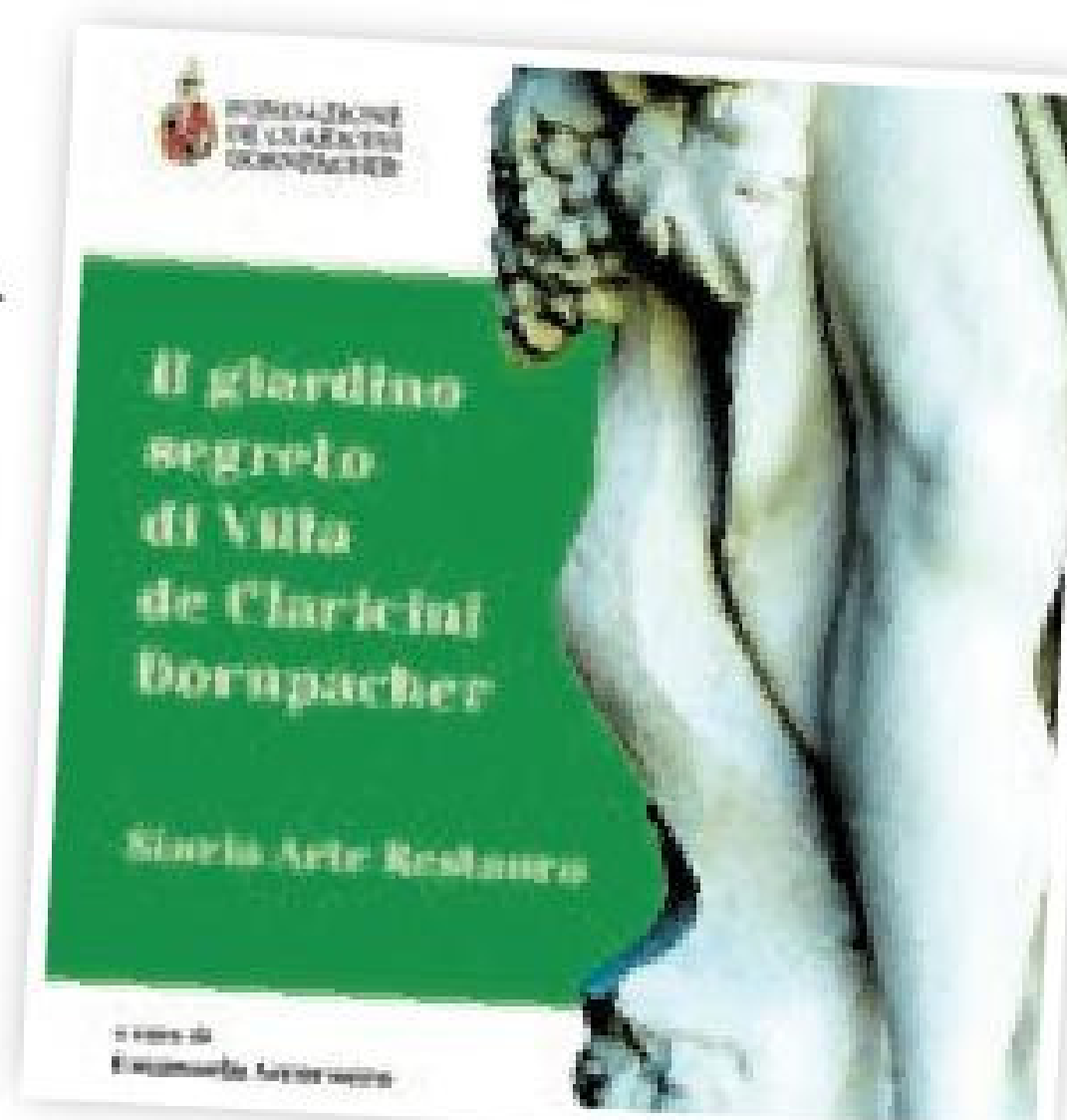
Dopo aver partecipato a *Manifesta 13 - Les Parallèles du Sud*, due progetti made in Friuli vengono presentati a *KaOZ*, rassegna che raccoglie alcuni progetti realizzati nel programma di *Arkad*. I due video, co-curati da **Rave - East Village Artist Residency**, in streaming sul canale YouTube di *Rave*, saranno visibili a Palermo per *KaOZ* il 29 e 30 gennaio. *Toni and the ark* è il titolo del video di **Isabella Pers**, popolato da animali/annaffiatoi che, per scongiurare il prossimo diluvio, aiutano a costruire un futuro diverso. *Corona Blue* è nato invece dal contatto di **Tiziana Pers** con il coronavirus, in ottobre. "La guarigione - racconta - sarà un processo che richiederà tempo. Per un mese, per non contagiare la mia famiglia, sono rimasta in totale isolamento in una parte della casa, tagliata fuori dai miei affetti, luoghi, e persino sensi, e ho coniato la nuova definizione di *Corona Blue* per descrivere il senso di depressione e letargia derivanti dal restare in auto-isolamento all'interno della propria stanza".

IL LIBRO

Villa De Claricini e i 'segreti' del suo giardino all'italiana

Nel 2021 la **Fondazione de Claricini Dornpacher** compie 50 anni di attività, trascorsi con la missione di "custodire e produrre cultura". Gli eventi per celebrare questo anniversario coincideranno con il progetto dedicato ai 700 anni dalla morte di Dante Alighieri: a settembre la Fondazione promuoverà una mostra di codici presenti in Friuli, tra i quali uno originale risalente al 1466, trascritto dal letterato **Nicolò de Claricini**. Quella della famiglia de Claricini è una storia che risale alla metà del 13° secolo, fatta di potere e ricchezza, ma anche di filantropia e cultura, tradotte in importanti attività politiche e culturali. La Fondazione è stata istituita dalla contessa **Giuditta de Claricini**, per conservare il patrimonio ereditato – che comprende una ricca biblioteca con oltre 5 mila volumi, quadri e stampe -, ma anche e soprattutto di promuovere studi e manifestazioni culturali.

Il primo dei volumi pubblicati per la ricorrenza ripercorre la storia di una parte importante dell'edificio e del suo contesto storico e ambientale. *Il giardino segreto di Villa De Claricini Dornpacher* (**Aviani Editori**), curato da **Emanuela Accornero**, con contributi di storici dell'arte e dei giardini e delle restauratrici che hanno operato nel piccolo borgo rurale, esplora il giardino all'italiana e il parco che si estende per circa un ettaro: un patrimonio culturale che merita di essere salvaguardato e valorizzato per renderlo un luogo in cui ritrovare, insieme alla bellezza, i ritmi della natura. Il giardino all'italiana, 'segreto' in quanto frequentato in origine esclusivamente dalla famiglia de Claricini Dornpacher e dai suoi ospiti, rappresenta la sintesi dell'amore per le arti: un luogo in cui i manufatti che lo decorano si integrano con la natura, generando atmosfere ed emozioni uniche. (*a.i.*)

Opinioni

> Prevenire questo stato è possibile, purché si seguano semplici stili di vita

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Come non lasciarsi vincere dalla depressione

L'isolamento protratto dovuto alla pandemia del coronavirus può scombussolare l'armonia del nostro organismo

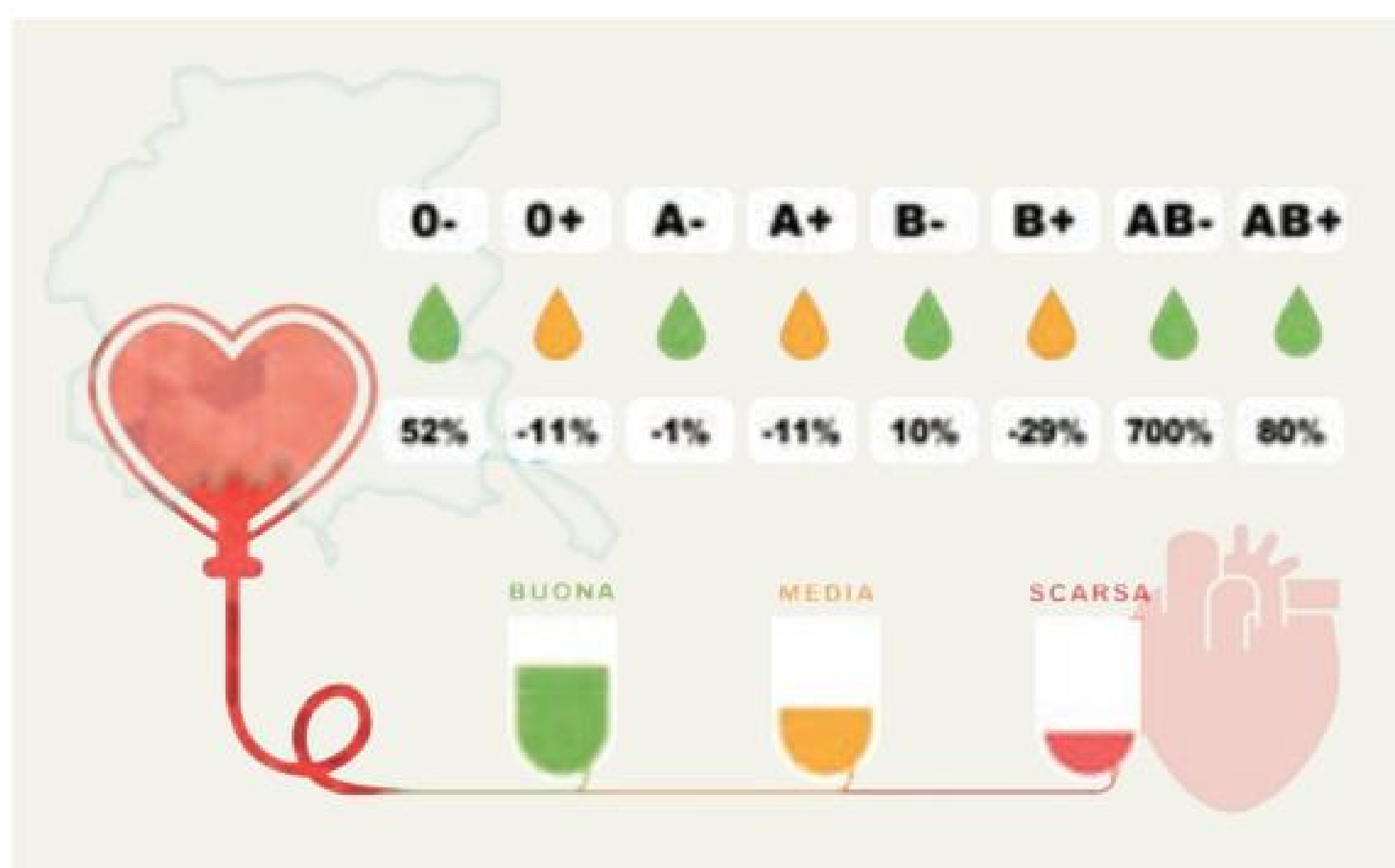
Il protrarsi e il dilagare della pandemia ha spinto i responsabili della cosa pubblica a rinnovare o a protrarre le condizioni di isolamento, riducendo in modo assai significativo la possibilità di contatti umani. L'uomo è un animale sociale ed è proprio la possibilità di scambi che dà un più ampio significato al suo essere nel mondo. Senza scambi, di qualsiasi natura, l'individuo è costretto a ritrarsi, a non essere partecipe del farsi e disfarsi delle cose della vita nel contesto in cui è inserito. Le immagini del mondo esterno, da quello vicino e noto, a quello più remoto, veicolate dai mezzi di comunicazione visiva, non sono in grado di sostituire un rapporto umano reale, così ricco di possibilità di condivisione, di confronto, di manifestazione di vissuti, sensazioni, emozioni, progettualità. Se partiamo dal presupposto che la persona sia un'unità psicosomatica, cioè un insieme armonioso di corpo, mente e spirito in costante interscambio tra loro, possiamo capire che se una sola delle tre componenti entra in stato di sofferenza ciò si riverbererà sulle altre.

Le condizioni di isolamento, specie in contesti di ridotte dimensioni, o poco illuminati, inducono le persone a spegnersi pian piano loro malgrado, sia perché il corpo trae assai poco beneficio dalla mobilità ridotta, sia perché la mente ha poca possibilità di spaziare nella realtà esterna. In tali condizioni anche lo spirito tende a indebolirsi e un persona può, usando un modo di dire assai diffuso, 'cadere in depressione'. Significativo il termine 'cadere', perché esprime chiaramente l'abbandono di un 'sopra', che potremmo intendere come uno stato di normalità, precipitando in un 'sotto', dove tutto ciò che fino a ieri dava senso all'esistenza perde, in parte o del tutto, significato. La depressione è caratterizzata da un abbassamento del tono affettivo-emotivo, da sfiducia in sé o negli altri, dalla tendenza all'isolamento e dal diminuito impegno nei confronti dei compiti vitali. Possono conseguirne malinconia, senso di vuoto, caduta dell'interesse o del piacere per le attività quotidiane, insonnia o ipersonnia, mancanza di energia, difficoltà di concentrazione, pensieri cupi e reazioni polemiche verso l'ambiente esterno.

Per prevenire stati depressivi indotti da forzato e mal accettato isolamento, è utile mettere in atto alcuni accorgimenti: mantenere in movimento il corpo (ciò genererà endorfine, salutari per il mantenimento del tono dell'umore); esporsi alla luce solare; coltivare o potenziare i propri interessi, quali che siano; curare l'alimentazione; dedicarsi al lavoro manuale; usare il telefono per comunicare con gli altri piuttosto che ricorrere ai messaggini; trasferire su carta i propri sentimenti, sensazioni, emozioni; stante la situazione che stiamo vivendo alimentare comunque la speranza in attesa di... "riveder le stelle".

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Cetante int che e vîf sul mâl di chest mont. A son tancj che a spietin dome che al sucedi alc di brut par jemplâ lis pagjinis dai gjornâi e i programs de television e des radios. Si vuadagnin la vite fevelant di robe muarte, messedant fraidum, tant che pizighets. Se nus tocjàs di vignî a savê robis brutis, o vin di cjapâ esempli des moscjis che nus insegnin a cjatâ il bon ancje tal frait. E dopo, se o vês fat câs, par no restâ contosis, si netin ben. Di chê altre bande, o vin di jessi specialiscj tal scuvierzi e difondi il ben.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Dopo due anni di questi arrivi i residenti sono esasperati nonostante anche loro abbiano provato a essere profughi

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Un pomeriggio a Bihac

Le poche attrazioni della città passano quasi inosservate; la moschea Fethija, i resti della chiesa di Sant'Antonio, la torre del Capitano. A Bihac nell'angolo nord-occidentale della Bosnia, in un freddo pomeriggio di fine settembre, ad attirare l'attenzione sono i migranti. Afgani, pakistani, qualche somalo, palestinesi, bloccati qui con il loro bagaglio di sogni e speranze.

Dall'altro lato, oltre una manciata di chilometri di foresta, l'ostacolo a loro dire più arduo: la Croazia.

Controlli durissimi, manganelli, forze speciali, rimpatri forzati, cellulari fracassati o sequestrati, le misere somme di denaro spesso trattenute dalla polizia croata in barba a qualsiasi norma di comportamento delle forze dell'ordine di un Paese civile.

L'arrivo a Bihac, provenendo da oriente, è preceduto da una colonna disordinata di miserabili diretti verso la città. È una processione lenta, povera, grama ma, soprattutto, giovane.

Ci vuole poco ad attaccare bottone, i migranti hanno voglia di raccontare. Gli stenti, le notti nel campo improvvisato nella foresta, i tentativi respinti dalle forze dell'ordine croate, il sogno di raggiungere Austria, Italia, Germania, Francia o Spagna.

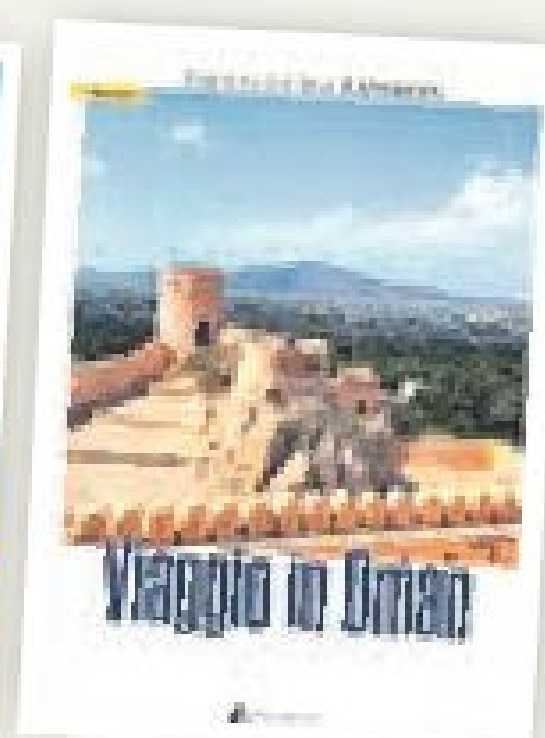
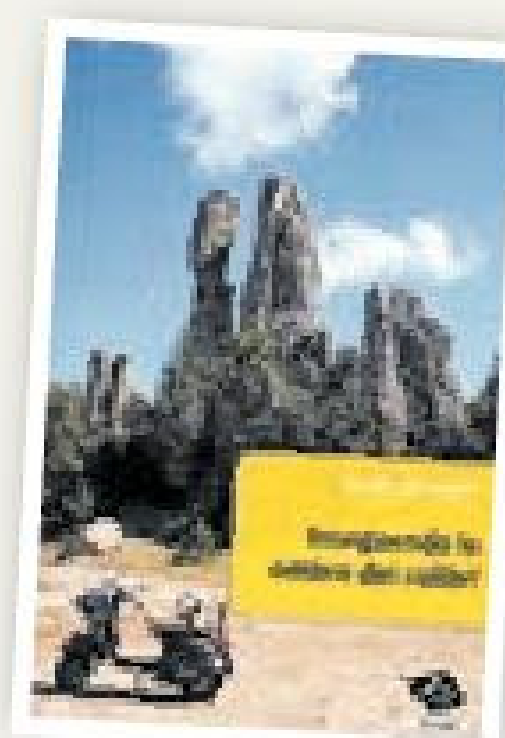
All'arrivo in città non è l'arte o la storia a colpire, ma una lente e misera processione di giovani sognatori

Il ponte di Bihac, città bosniaca al confine con la Croazia

In tutti predomina una spaventosa capacità di vivere in attesa: in attesa di una donazione, che un gruppo si formi per prendere la via della foresta, che un amico che ha tentato l'attraversamento si faccia vivo con notizie positive. Un afgano con il volto stanco, le caviglie ricoperte di graffi lascito della scarpinata tra i boschi a cercar fortuna, le scarpe due numeri più grandi e una folta chioma color pece, ha le idee chiare sul suo futuro. "Ci ho provato a raggiungere la Croazia, una volta a Velika Kladusa e tre qui vicino a Bihac, tornare indietro non si può". Quando gli si accenna della possibilità di usufruire degli aiuti messi a disposizione dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni per fare ritorno in patria, accenna un sorriso e fissando il suolo afferma: "Tornare per fare cosa? Non c'è nessuna opportunità. Rovine, attentati e corruzione, e poi con tutti i sacrifici che ho fatto per giungere fino a qui...".

La sosta in un bar consente di raccogliere lo sfogo del giovane cameriere. Segue con gli occhi un trio di ragazzi mingherlini dai tratti somatici tipici del subcontinente indiano. Scuote il capo e si lancia in una lunga lamentela sulla situazione qui a Bihac. "Non si può andare avanti cosi, la gente all'inizio ha risposto bene pensando che il tutto si sarebbe sistemato in tempi brevi ma ormai sono due anni che continua questo via vai". Cita alcuni episodi di problemi creati dai migranti e parla di un paio di tentativi di stupro per finire con la lamentela del turismo in crisi a causa della presenza dei migranti in città. "Anche noi siamo stati rifugiati durante il conflitto degli anni '90, ma di questi qui pochissimi scappano da una guerra".

In mezzo a loro si prova pena, viene da pensare a quello che li attende oltre quella specie di 'cortina di ferro' moderna. Disperati, senza qualifiche, inadatti alle sfide in un mercato del lavoro che pare farsi ogni giorno più spietato. Ma l'energia positiva, data dalla giovane età e da un ottimismo quasi fanciullesco, rendono tutte le considerazioni dell'uomo d'occidente superflue. Loro attendono, tentano, sognano, provano con ardore, un ardore che s'è forse affievolito nelle società sazie e adagiate.

Quando il sole cala e il freddo inizia a farsi pungente, alcuni di loro raccattano le borse squinternate e fanno ritorno verso il campo nella foresta dove passeranno un'altra notte difficile. Un gruppetto di giovani pakistani, a giudicare da come riempiono gli zaini di prodotti alimentari, è pronto a partire per il confine. Pare di distinguere i novellini, ancora con i sorrisi sui volti e una candida spensieratezza, da chi ha già saggiato il sapore acre del fallimento. Il pomeriggio a Bihac è quasi terminato e anche il tempo delle attese per questo plotoncino di sognatori.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

“La pandemia ha accelerato un processo già in corso: online, non serve essere Vasco Rossi per essere visti in tutta Italia”

“E’ difficile far ridere con

RUGGERO DE I TIMIDI, l’alias del comico e cantautore Andrea Sambucco, combatte la crisi con merchandising, live streaming e un documentario ‘alla Ferragni’: “Il problema è che oggi tutti si sono messi a fare canzoni demenziali”

Andrea Ioime

Pochi giorni fa, in rete è apparso un messaggio disperato (!): *“Non ho più soldi per i centri massaggi, aiutatemi. Sono disposto a fare di tutto, anche il cantante”*. Una provocazione ironica (speriamo sia chiaro a tutti) lanciata da **Ruggero de I Timidi**, il cantante confidenziale-demenziale che da anni spopola sul web e sui palchi, alter ego del comico e cantautore udinese **Andrea Sambucco**.

“Mi sono anche messo a vendere le parrucche, ma lo facevano già i Beatles!”

“Da autore e cantante demenziale uscito da un libro di Freak Antoni – spiega - mi sono chiesto: continuo o mi metto a fare canzoni serie? Nel dubbio, faccio anche altro: vado a vedere l’Udinese per *Quelli che il calcio*, ed è un’ulteriore sofferenza, anche per gli stadi vuoti. Ho fatto il calendario 2021 di Ruggero e mi sono messo a vendere parrucche, come a loro tempo i Beatles! Sono anche andato in montagna per girare una specie di documentario in stile Ferragni: la storia di Ruggero raccontata sulla neve, tra *Shining* e *Il signore degli anelli*…”.

Da quanto è fermo Ruggero?

“In estate abbiamo fatto diverse date, senza band per budget e sicurezza: situazioni da cabaret, più intime, continuate in autunno con questa formula per 100-150 persone. Tutto è finito il 26-27 ottobre, a Pisa, dopo una tre giorni con doppio spettacolo a Roma. Mi rendo conto che c’è di peggio, ma era difficile e alienante fare spettacolo così: ridere con le mascherine è un controsenso”.

Facendo i conti della serva, come è stato economicamente il 2020?

“Rispetto a chi ha avuto tagli del 100%, abbiamo limitato i danni. Le grandi produzioni sono state rimandate al 2022, anche se c’è chi parla di ottobre. Per quanto mi riguarda, credo che qualcosa si sbloccherà in estate, col distanziamento, come l’anno scorso, anche se stavolta saremo più preparati. Siamo riusciti a partire solo a fine agosto-settembre, perché tanti organizzatori non erano pronti e, di fronte alle difficoltà, hanno mollato”.

C’è un ‘piano B’?

“Quello che faccio come Ruggero è entertainment, uno spettacolo musicale e comico di intrattenimento. Anche se nessuno era pronto per una pandemia, avendo un ‘agriturismo dello spettacolo’ con mia moglie **Fabiana Bisceglia**, siamo sempre pronti a cambiare, spaziando dal teatro al video, al *merchandising*. Siamo versatili perché è la natura del nostro lavoro e ci siamo riadattati puntando su altre cose, anche se il grosso dei numeri lo fai coi 100 eventi live all’anno”.

Con la moglie Fabiana ha fondato una Srls, ‘Produzioni timide’: “Il nostro agriturismo dello spettacolo”

Chi segue dal punto di vista burocratico tutta la faccenda?

“Sette anni fa ho fondato una

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	VASCO ROSSI: Una canzone d’amore buttata via (45 giri)
2	BRUCE SPRINGSTEEN: Letter to you
3	RENATO ZERO: Zerosettanta Box
4	ZUCCHERO: D.O.C. (deluxe edition)
5	PINGUINI TATTICI NUCLEARI: Ahia!

In collaborazione con Angolo della Musica

LA NOVITÀ

INOKI: ‘Medioego’

La ‘vecchia scuola’ dell’hip-hop italiano non tradisce e il ritorno di **Inoki** - a sei anni dall’ultimo lavoro in studio - è per certi versi sorprendente, compresi i ‘featuring’ dei colleghi **Salmo, Dj Shocca** e persino di **Noemi**.

Fino al 26 gennaio, Cividale ospita le riprese della seconda stagione (otto gli episodi programmati) della serie TV 'Volevo fare la rock star' di Matteo Oleotto

la mascherina"

Martedì 26 alle 22, primo live su Facebook della stella del web, 'Live@Caminetto'. Info: https://fb.me/e/dgpwgQ6hg

Srls con mia moglie, che mi segue anche sul palco: **Produzioni timide**. Pensavamo fosse una passeggiata, ma abbiamo scoperto che è complicato, e intanto il tempo passa veloce… quando si pagano gli F24! Ho cercato di far convivere due anime: quella creativa e cialtrona sul palco, quella da ragioniere diplomato allo Zanon, che deve sistemare per bene la ritenuta d'acconto. E' un lavoro aperto *h24*, per questo lo chiamiamo 'il nostro agriturismo': non c'è vita privata, ma sei libero di gestirti gli spazi. In più, ci ha tutelato in questo momento, permettendoci di accedere a tutti gli strumenti previsti per la categoria".

E' se il tempo delle vacche grasse, cioè dei concerti quasi ogni sera, non tornasse più?

"Molti di quelli che lavorano dietro le quinte hanno iniziato a cercare altri lavori o a reinventarsi, perché questa strada per ora è chiusa. Tutta la musica del resto era già incentrata sul *live* e poco sulla vendita. Per i diritti d'autore siamo alle briciole, ma non mi sto lamentando, perché ci siamo adattati, vendendo per esempio i cd direttamente ai concerti".

Ruggero sulla rete fa grandi numeri: si riescono a 'monetizzare'?

"Il grosso arriva ancora dalla Siae, dai passaggi radiofonici e dai live. Dal digitale arriva poco, nonostante il mio canale YouTube abbia 25 milioni di visualizzazioni, di cui 3,5 solo per il brano *Timidamente io*. Però sono costanti, non legati al periodo, e per un fan che si stufa ce n'è uno che scopre Ruggero adesso. Per il fruitore, quindi anche per me, la rete è bellissima. Però si è abbassato il livello, c'è meno budget per lavorare e si guadagna in altro modo".

Per esempio?

"Ci sono i live a pagamento, tutti da sperimentare. Io parto proprio martedì 26: oggi si può fare con 3 telecamere e una mini-regia video, con grande qualità. Tra l'altro, Facebook ha lanciato il servizio di concerti in streaming con acquisto del biglietto senza chiedere *royalties* fino a giugno. E' un modo per essere 'presenti' anche dove non potresti arrivare: non serve essere Vasco Rossi per essere visti in tutta Italia. Quello che conta sono i contenuti, non ciò che usi per veicolarli. L'importante è emozionare lo spettatore, non importa come. Ci sarà sempre un'evoluzione: abbiamo solo accelerato un processo che stava già andando in quella direzione".

E Ruggero che ne pensa?

"E' in difficoltà e l'aveva fatto presente nella sua 'non hit' del 2020, l'unico brano scritto nell'anno della pandemia. E' il disagio di un personaggio che non sa cosa esprimere in un periodo già difficile, in cui le canzoni di tutti gli altri stanno diventando demenziali!".

LA PETIZIONE

"Riaprite i teatri, sono tra i luoghi più sicuri"

Come tutti gli altri soggetti, anche la **Fondazione 'Bon'** di Colugna è ferma (esclusa l'attività didattica). La stagione 2020-21 non è neppure stata presentata, dopo un'estate abbastanza intensa, che ha portato a diverse date nell'*Estate in città* udinese e soprattutto a *Carniarmonie* . "In autunno, abbiamo iniziato ad annusare l'aria pesante e rinunciato a date anche importanti… - spiega il direttore **Claudio Mansutti** - Tutte senza un solo caso segnalato, a fronte del rispetto totale delle prescrizioni ministeriali". Ora che la stagione sembra già troppo in 'là' nel tempo per poter partire – peraltro, in un teatro come la 'bomboniera' di Colugna, che con la sua capienza ridotta non potrebbe ospitare più di 70-80 spettatori -, la Fondazione ha decido di aderire all'iniziativa delle altre 108 realtà rappresentate dall'Aiam (**Associazione Italiana Attività Musicali)** attraverso una petizione l'appello lanciato dal Presidente dell'Agis, Carlo Fontana, chiedendo "una sana ripartenza" della musica dal vivo.

La petizione è rivolta al Governo nazionale e chiede una riapertura di teatri e sale da concerto, seppur con capienze limitate e rispetto del distanziamento e di tutte le normative, in quanto "le istituzioni musicali offrono al pubblico un insostituibile servizio per l'anima. Musica e cultura sono sollievo e identità per tutti i cittadini, ma anche un prezioso aiuto nel mantenimento di un'offerta culturale e intellettuale degna di una società pensante, consapevole, informata". Dagli studi condotti dall'Agis nazionale, nel periodo di riapertura degli spettacoli da giugno a settembre si è verificato un solo caso di contagio sulle migliaia di spettatori agli spettacoli, dimostrando di essere tra i luoghi più sicuri e controllabili. "Noi, per esempio, - puntalizza Mansutti - non abbiamo avuto nessuna segnalazione". In pochi giorni, la petizione è stata firmata da 15 mila persone (si può fare sul sito ***www.fondazionebon.com***) e il direttore del 'Bon' invita soci, abbonati, allievi e simpatizzanti ad aderire, perché "tutto il settore è in grandissima sofferenza e la riapertura diventa fondamentale". *(a.i.)*

Claudio Mansutti, direttore del 'Bon', che ha aderito all'appello dell'Aiam

Museo temporaneo dei venti

Nonostante le difficoltà del momento che stiamo vivendo, le 28 biblioteche del sistema inBiblio, grazie al contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali, hanno realizzato un progetto originalissimo dal titolo "Villa d'aria, museo temporaneo dei venti".

L'esposizione intende raccontare l'aria, il vento, con un particolare occhio di riguardo alla bora, un tema affascinante e pieno di connessioni tra scienza, arte, letteratura e società. Il vento è invisibile, ma paradossalmente è ricco di cose da mostrare. VILLA D'ARIA vuole essere uno spazio interdisciplinare, che offre ai visitatori un punto di vista sul mondo. Il vento favorisce la circolazione e lo scambio delle idee e per sua natura invita a superare i confini Che cos'è l'aria? Cos'è il vento? Perché sono importanti per la vita sul nostro pianeta? Sono le prime domande alle quali risponde la mostra. L'esposizione racconta venti vicini e lontani. Sono esposti in visione libri, curiosi oggetti di vento come gli spaventapasseri eolici e i mulini. Una sezione è dedicata ai giochi di vento, un'altra presenta una collezione di venti provenienti da tutti continenti. La mostra conta sulla consulenza scientifica dell'Associazione Museo della Bora di Trieste e dell'Associazione 0432. La mostra verrà inaugurata domenica 24 gennaio alle ore 15 con una diretta sulla pagina Facebook di Villa Dora. Non potendo visitare la mostra di persona, il centro sistema ha organizzato delle visite on line per gli utenti di molte biblioteche del sistema. **La Biblioteca di Latisana offre dunque alle famiglie del proprio territorio una visita virtuale programmata**

per DOMENICA 31 GENNAIO ALLE ORE 15.00. La visita si svolgerà sulla piattaforma Zoom, con possibilità di interazione, e verrà trasmessa in diretta dalla mostra allestita a Villa Dora (San Giorgio di Nogaro). L'incontro durerà un'ora ed è riservato a n. 24 famiglie. E' necessario iscriversi contattando quanto prima la Biblioteca di Latisana, visto che i posti sono limitati. L'attività è rivolta ai bambini della scuola primaria. "Sono molto soddisfatta di questa bella e originale iniziativa del sistema inBiblio; è sicuramente un'occasione preziosa per scoprire tante cose nuove su un argomento a cui forse tante volte non pensiamo. Sono certa che i bambini saranno catturati dagli operatori e che l'esperienza, seppur virtuale, sarà indimenticabile" commenta l'Assessore alla Cultura Daniela Lizzi.

'Valzer per un mentalista' dello Stabile Fvg diventa fino al 31 gennaio un evento in streaming interattivo nel quale il pubblico potrà interfacciarsi con gli artisti in 'livechat'

'COLLABORAZIONE ARTISTICA' è un album nato in maniera indipendente, con "i testi che Louis Armato non avrebbe mai scritto e la musica che Teo Ho non avrebbe mai composto"

FOTO DI SABINA PAT

Due cantautori uniti per battere la 'pausa artistica'

Come si combatte questa lunga pausa artistica chiamata pandemia? Lavorando, ovviamente a distanza, come hanno fatto **Teo Ho** e **Louis Armato**, cantautori friulani uniti dalla comune 'militanza' all'interno del **Circolo acustico**. *Collaborazione ingiustificata* è il titolo dell'album in uscita domenica 24, realizzato in un momento di transizione, in maniera simultanea ma indipendente. L'incontro era inevitabile, anche se non scontato. Matteo Bosco alias Teo Ho, reduce dal secondo album *Il campo del vasaio*, era alla ricerca di nuove soluzioni per allontanarsi dagli schemi utilizzati finora. Il 'veterano' Louis, dopo un cd antologico con materiale anni '80 di una delle sue band storiche, i Carillon!, e una manciata di nuovi pezzi in inglese, sentiva il bisogno di tornare ai testi in italiano.

E' così che i due decidono di tentare una collaborazione e il primo risultato dell'esperimento è *Pendola rotta*, un testo di Teo Ho che Louis Armato mette in musica senza modificare una virgola dell'originale. Gli altri brani prendono forma con lo stesso meccanismo e senza forzature. Il progetto prende forma, con Armato che suona chitarre e basso e Teo le armoniche, mentre le parti vocali vengono equamente suddivise. Le registrazioni sono curate da **Matteo Dainese** *aka* Il Cane, che aggiunge batteria e percussioni, e l'album stampato da **Aua-Records** comprende otto brani con" i testi che Louis Armato non avrebbe mai scritto e la musica che Teo Ho non avrebbe mai composto". Mezz'ora di musica, da *In sogno* a *Gnomi e soldati*, passando per *Colazione ad Accra*, *Il medico dei matti*, *Da Santiago ad Aviano*, dove due personalità spesso opposte si uniscono per un progetto 'di gruppo che mette da parte le individualità.

Andrea Ioime

L'ANTEPRIMA

Tre mesi di lavoro per l'esordio della 'nazionale' metal della regione

Ancora novità dall'ambito hard & heavy, con il debutto di una metal band dal cuore friulano. Dopo tre mesi di registrazioni al **Groove Factory** di Torreano di Martignacco, il gruppo formato da alcuni dei migliori esponenti del rock a Nordest ha annunciato la pubblicazione del primo album *Living in Black and White*. Tre gli ospiti speciali della band, tutti nomi ben noti nella scena metal. Il primo è il triestino **Roberto De Micheli**, chitarrista di una formazione di fama mondiale come i Rhapsody of Fire. Alla batteria **Paolo Crimi**, veterano della scena regionale che a metà Anni '90 ha fondato i Beer Bong, storica formazione goriziana appassionata di *hardcore punk* melodico di matrice americana, ma anche negli Extrema, Ship of Theseus… A completare il *'dream team'* del metal made in Fvg il cantante **Michele Guaitoli**, una delle voci più interessanti del panorama *symphonic metal* mondiale, voce maschile dei Visions of Atlantis e dei Temperance, co-autore dei brani e supervisore dell'intero progetto. Il *full-length* di esordio di questa 'nazionale' del metal regionale uscirà con l'etichetta specializzata **Punishment 18 Records**. *(a.i.)*

Grandi ospiti per gli Animal House

IL CONCORSO

Qualità via web per i concorrenti mondiali di Piano Fvg

Sono partite ufficialmente le selezioni del concorso internazionale **Piano Fvg**, che ogni due anni riunisce a Sacile giovani e talentuosi pianisti da tutto il mondo. Il concorso ha dovuto riformulare le sue modalità di svolgimento con una speciale piattaforma certificata di *live streaming*, appositamente realizzata per l'occasione, per le audizioni di oltre 70 concorrenti da ben 16 Paesi, preparati da alcuni tra i più illustri concertisti e docenti al mondo. Pur essendo via web, le selezioni hanno mantenuto i più alti standard di esecuzione e di ascolto e *Piano Fvg* è il primo al mondo a sperimentare la rete globale dei concorsi in live streaming. Le audizioni, in diretta e senza interruzioni, sono arrivate da prestigiose sale da concerto sparse nel mondo, ma anche il Teatro Zancanaro di Sacile ha visto esibirsi concorrenti a platea vuota. Quelli che supereranno questa prima fase si incontreranno a Sacile per le successive audizioni, previste - pandemia permettendo - in primavera.

Da tutto il mondo a Sacile

Spettacoli

Ancora fiabe online sulle pagine social di Ortoteatro e Teatro Pileo di Prata con la rassegna 'Fantastiche letture': venerdì 22 alle 17, Fabio Scaramucci racconta 'L'acciarino magico'

GLI EVENTI

'Musica del tempo' online da Trieste

L'associazione **Chromas**, che da 34 anni organizza la rassegna internazionale di musica contemporanea *Trieste Prima*, riprende la stagione interrotta a novembre con 5 appuntamenti in diretta streaming dalla propria pagina Facebook. Il primo di quest'edizione rinnovata, votata a indagare '*La musica nel tempo*', sabato 23 alle 18: s'intitola *Grattacieli e praterie* e vede protagonista un ensemble variabile di solisti dell'**Amadeus Adriatic Orchestra**, con la soprano **Laura Antonaz** e il pianista **Luca Sacher**. A febbraio, altri concerti e conferenze su canto aquileiese, '*Lo spazio del tempo*' e una monografia dedicata a Stockhausen.

Amadeus Adriatic Orchestra

Colonna sonora per un gioiello del 'muto'

A Pordenone, in un Teatro Verdi chiuso al pubblico, i 52 musicisti dell'**Orchestra San Marco** diretti da **Günter Buchwald** hanno registrato – con **Stefano Amerio** dello studio *Artesuono* - le musiche di accompagnamento al *Casanova* (1927) di Alexandre Volkoff con il divo Ivan Mosjoukine, che avrebbe dovuto chiudere le *Giornate del Cinema Muto 2020*. Il progetto prevede anche la pubblicazione di un cofanetto dvd e blu-ray sul film, sopravvissuto in frammenti e ricostruito nel 1985, coprodotto con la *Cinémathèque française*.

Live streaming ormai sdoganato a teatro

'CIRCUITO APERTO' è la proposta dell'Ert Fvg per dare un segnale a pubblico e compagnie: si parte con due serate online da sale regionali

Teatro Incerto in 'Guarnerius: un assaggio'

Fabrizio Bosso

Manuele Morgese: 'Cronache dalla Shoah'

F. DI BENEDETTO

Gli ultimi applausi 'in presenza' risalgono a fine ottobre. Da allora, lo streaming è diventato l'unica maniera possibile per portare il teatro nelle case degli spettatori, e non viceversa. In attesa di una riapertura al pubblico ancora lontana, l'**Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia** – che sulla sua *homepage* ormai indica gli spettacoli in cartellone solo da marzo in poi – inaugura una nuova rassegna online. Dopo i dialoghi *Il teatro a casa tua*, arriva la novità *Circuito aperto*, una serie di spettacoli registrati dal vivo nelle sale regionali, trasmessi sulle pagine Facebook e YouTube del Circuito.

"Il momento è difficile per tutti – spiega la conversione al web il direttore dell'Ert, **Renato Manzoni** – e in particolare per lo spettacolo dal vivo, che non ha ancora un orizzonte a cui guardare. *Circuito Aperto* è un piccolo regalo al nostro pubblico, con artisti molto amati in regione e di caratura nazionale e internazionale. Inoltre, l'Ert si fa promotore dell'esigenza, sempre più urgente, di una strategia di ripartenza per il settore dello spettacolo dal vivo, permettendo alle compagnie di lavorare e al pubblico di sperimentare nuove modalità di assistere alle rappresentazioni".

Due gli appuntamenti già programmati, ampliabili anche a febbraio. Si inizia venerdì 22 alle 21 con *Guarnerius: un assaggio*, anteprima (registrata al Ristori di Cividale) dello spettacolo di **Teatro Incerto** e **Angelo Floramo** che debutterà nel 2021: una sorta di *making of*, con l'inizio e le variazioni sul tema a cura di **Fabiano Fantini, Claudio Moretti** ed **Elvio Scruzzi**. All'Arrigoni di San Vito al Tagliamento, invece, sarà registrato il secondo appuntamento, mercoledì 27: in occasione della *Giornata della Memoria*, **TeatroZeta** de L'Aquila presenterà *Cronache dalla Shoah*, un 'canto recitato' a più voci, scritto da **Giuseppe Manfridi**, con **Manuele Morgese** accompagnato da due musicisti di fama internazionale: **Fabrizio Bosso** alla tromba e **Julian Oliver Mazzariello** al pianoforte. *(a.i.)*

IL CASO

Cartellone sospeso al 'Giovanni da Udine'

Annullati definitivamente il concerto della **Strauss Festival Orchester Wien** e lo spettacolo *Cita a Ciegas/Confidenze fatali*, il Teatro Nuovo 'Giovanniu da Udine' annuncia che è possibile chiedere il rimborso (entro il 18 febbraio, scrivendo a ***rimborsi@teatroudine.it***) sia degli eventi saltati, sia di quelli attualmente sospesi. Tra i titoli ancora validi e in attesa di ri-collocazione, la nuova produzione di *Cercivento* del **Teatro dell'Elfo**, dal testo di **Carlo Tolazzi**, il saggio-spettacolo *Zeus, l'aquila e Prometeo* della Civica accademia '**Nico Pepe**', ma anche *Furore* con **Massimo Popolizio**, *Ditegli sempre di sì* con **Carolina Rosi** e **Gianfelice Imparato** e soprattutto l'attesissimo *Solo – The Legend of quickchange* di e con **Arturo Brachetti**, per il quale erano state prima fissate -e poi cancellate - nuove date a fine febbraio.

Arturo Brachetti

Calcio Udinese

Non so perché non ci fischiano mai rigori a favore: con l'Atalanta potevamo vincere

Maxi Pereyra

ALTRA STAGIONE di sofferenza in casa Udinese, dove sono lampanti problemi vecchi e nuovi. Un campionato che, quasi a metà del cammino, permette già di individuare i 'colpevoli'

MA QUALCOSA ANCORA

Monica Tosolini

Le avvisaglie di una ennesima stagione travagliata c'erano state già da agosto, alla conclusione di quella passata, che lasciava ancora in eredità lo slittamento del calendario e tutte le altre incognite legate alla pandemia. Troppe incertezze hanno condizionato decisioni e operazioni.

Gotti lavora imperterrito da inizio agosto, ma deve far fronte a tanti problemi

E ci si ritrova a metà stagione, sempre allo stesso punto: una classifica che non fa dormire sonni tranquilli, un attacco che non segna, la difesa che fa acqua, errori individuali pagati a caro prezzo, il tecnico in discussione (stavolta, però, nonostante prestazioni accettabili). Tante sono le cose che non vanno e ci si ritrova di nuovo a parlare di caccia al colpevole. Ma ce n'è uno solo? Proviamo a capirlo andando a ritroso e ripercorrendo tutte le magagne di questa prima parte di stagione.

Il destino di Kevin Lasagna sembra sempre più in bilico: i 'rumors' danno per certa una cessione al Verona per 9 milioni. E al suo posto?

CONFERMA NON SCONTATA - Il campionato 2020/21 è iniziato con la conferma dell'allenatore che, visto il finale di stagione, sembrava scontata. Ricordiamo però di quei giorni caldi in cui sembrava non si trovasse l'intesa e Semplici era sul punto di essere annunciato come nuovo mister. Un 'giallo' sul quale **Gotti** ha recentemente fatto chiarezza: lui ha firmato due giorni dopo la chiusura del torneo 2019/20. Quindi perché quel teatrino?

LE OFFERTE AL MISTER A generare sospetti e incertezze ci si è messo anche l'eco delle dichiarazioni di **Gotti** sul presunto interesse di altri club nei suoi confronti: parole che alla proprietà non hanno fatto piacere.

QUI WATFORD Non c'è due senza tre: ora lo Stoke City

Dopo i successi di sabato contro l'Huddersfield e di martedì contro il Barnsely, il Watford è assolutamente lanciato e motivato a proseguire la corsa verso la vetta venerdì sera in casa dello Stoke City. I prossimi avversari non stanno vivendo un momento brillantissimo: nelle ultime 5 partite ha ottenuto 4 pareggi e una sconfitta, perdendo così parecchio terreno dalle posizioni che contano per la promozione. Ora è a 37 punti, mentre il Watford, grazie ai due recenti successi, si è portato a quota 43, raggiungendo il Reading al terzo posto. La vetta, obiettivo dichiarato dalla proprietà, è distante ancora 7 punti: un divario che va colmato continuando la striscia positiva.

WATFORD

QUI PORDENONE Ramarri alla prova Cosenza

Il successo nel derby sul Venezia ha proiettato il Pordenone in zona play off: ha permesso, infatti, di scavalcare proprio i lagunari, ma non ha alimentato gli entusiasmi in casa neroverde. Il presidente Mauro Lovisa è stato onesto al termine del match: il successo non è stato meritato, la squadra non ha giocato bene come in altre occasioni e il risultato è stato determinato da due infortuni del portiere avversario. Meglio, però, guardare avanti: alla ripresa dopo lo stop di una settimana, una condizione fisica non brillantissima, secondo il tecnico neroverde, ci può stare. Attenzione però alla trasferta di sabato a Cosenza: i calabresi sono reduci da un pareggio combattuto e meritato con il Monza e vogliono lasciarsi alle spalle i play out.

Sabato 23 è una data cruciale: dopo Udinese-Inter (alle 18) si tireranno le somme per decidere gli interventi sul mercato

QUI NON VA

IL RITIRO ESTIVO - Il ritiro è di fatto il momento che dà inizio ai lavori per il nuovo corso. Quest'anno non c'è stato. E non c'è stata una lista di convocati. L'inizio è stato anomalo, con zero comunicazione riguardo a chi facesse cosa al Bruseschi. Alcuni giocatori, **De Paul** compreso, sono arrivati dopo gli altri e il programma di allenamenti non poteva quindi essere omogeneo, ma era diversificato giocatore per giocatore.

IL MERCATO ANOMALO - Il tutto mentre imperversava il mercato, chiuso con un termine assolutamente innaturale il 5 ottobre, dopo che erano già state disputate tre giornate di campionato. Un mercato difficile, anomalo, che l'Udinese ha scelto di portare avanti con una predilezione per il senso unico verso il **Watford**. Dalla consorella sono arrivati, tutti negli ultimi giorni di mercato, gli acquisti più importanti: **Pereyra, Pussetto, Deulofeu.**

ALLENAMENTI SCAGLIONATI - Con queste premesse, è ovvio che l'allenatore non ha potuto avere una idea di squadra fino a quando il gong non ha determinato la chiusura delle operazioni. Gotti non ha mai potuto lavorare con un gruppo ben definito, tra giocatori in uscita, altri rientrati in maniera scaglionata e gli arrivi last minute.

TROPPI INFORTUNI - I 'colpi' di mercato dal Watford hanno creato aspettative importanti: **Deulofeu** ha fatto sognare per un po', facendo anche dimenticare il fatto che, come prima di lui **Prodl**, è arrivato infortunato e aveva bisogno di tempo per recuperare. Se a questo si aggiungono gli infortuni che **Nuytinck, Jajalo** e **Mandragora** si portavano dietro dall'estate, e quelli successivi, ancora di **Nuytinck, Jajalo** e dello stesso **Deulofeu**, ai quali si sono sommati quelli di **Musso, Pussetto, Forestieri** e **Okaka**, capiamo come la spia dell'allarme sia costantemente accesa.

IL MODULO - Sotto accusa ancora il modulo. Gotti ha provato a fare il 4-3-3, ma i risultati e le disponibilità degli uomini lo hanno costretto a ripiegare immediatamente su un 5-3-2 ormai incancrenito, diventato 5-3-1-1.

Quello dell'attacco è un problema serio, e non soltanto per gli infortuni

IL CASO-LASAGNA - **Lasagna** sempre sotto i riflettori, ma non per riconoscimenti positivi. I numeri accusano anche lui: troppo pochi i due gol realizzati in 15 presenze. Ma si dimentica che lo scorso anno aveva fatto lo stesso, con 3 reti nelle prime 15 gare; che si è sbloccato dopo il lockdown, arrivando a quota 10; e che il suo campionato era iniziato con la fascia di capitano, mai più rivisti dopo la panchina nella partita con il Milan. E ora - pare - lo aspetta il Verona...

MANCA IL BOMBER - Se l'attacco è spuntato, e lo sarà ancora più dopo il suo probabile addio, non è però solo colpa dell'ex Carpi: dopo **Di Natale**, solo **Thereau** e proprio Lasagna hanno superato i 10 gol a stagione, fermandosi a 12.

GLI ERRORI INDIVIDUALI - Infine, vogliamo parlare degli errori individuali che ad ogni partita determinano il risultato? Se ci si mette anche **De Paul**, vuol dire che siamo proprio alla frutta.

LA PAROLA AL MISTER

Ora occorre continuare con disciplina e attenzione

Massimo Giacomini

Alla vigilia del recupero con l'Atalanta, la situazione in casa Udinese non era facile. E in pochi speravano che la squadra potesse uscire indenne dal confronto con Gasperini. Ma per fortuna, come avevo auspicato, gli uomini di Gotti hanno fatto una partita intelligente ed attenta, così sono riusciti a portare a casa il risultato. Avevo suggerito di guardare la gara dell'Atalanta con il Genoa per prendere spunti su come fermarli. Avevo predetto che, giocando con intelligenza e attenzione, avremmo potuto portare a casa punti. E credo si possa fare altrettanto anche sabato con l'Inter. In fondo, ciò che serve è maggior sacrificio e meno velleità di credere di essere i più bravi al mondo; in certi contesti è utile un comportamento modesto, ma disciplinato. Vista la situazione contingente, coi numerosi infortuni che hanno privato Gotti di diversi elementi preziosi per il suo gioco, e in considerazione anche del tipo di avversario che si andava ad affrontare, serviva una squadra che macina e si sacrifica, e Gotti l'ha capito. Ho sentito in molti paragonare la gara con l'Atalanta a quella precedente con il Sassuolo, in cui l'Udinese ha strappato il primo punto di una breve serie positiva. Non vedo somiglianze, in realtà, tra le due partite. Contro i bergamaschi erano gli avversari a dettare il ritmo: lo alzavano e abbassavano a piacimento anche se l'Atalanta ha avuto più possesso palla, ma non ha mai creato grossi pericoli. Nel primo tempo Musso ha fatto un paio di buone parate, ma nella ripresa ricordo solo un colpo di testa della squadra di Gasperini. Questo per sottolineare che l'Udinese è stata disciplinata e attenta, non ha permesso agli avversari di creare grossi pericoli. Se noi fossimo andati a prenderli nella loro metà campo, ne avremmo prese tante; invece, giustamente, li abbiamo aspettati nella nostra. Il problema è nelle convinzioni che hai e nella disciplina tattica da tenere. Mi conforta l'atteggiamento dei giocatori di Gotti: hanno saputo soffrire e rispettare le direttive dell'allenatore. Bravi tutti, anche il tanto criticato Lasagna: mi auguro per lui che vada a giocare al Benevento, dove sono sicuro che si troverebbe bene con Inzaghi e il tipo di gioco che propone. Intanto, c'è da pensare all'Inter: mi auguro possa rientrare Nuytinck, giocatore molto prezioso per la difesa. Confido in Arslan, che mi è piaciuto. E speriamo di vedere in crescita Deulofeu: la sua presenza permetterebbe a Gotti di giocare con due punte.

Sabato 23 gennaio alle 17, i friulani saranno impegnati nella prima di ritorno, con il match più lontano da casa

Ueb, resta da sfatare il tabù trasferta

LONTANO DA CIVIDALE i ragazzi di Pillastrini faticano a trovare la via del successo. Ma ci proveranno nel prossimo turno in trasferta a Senigallia

FOTO DI FULVIO MARCO PREGNOLATO

La formazione di **Stefano Pillastrini** ha raccolto a **San Vendemiano** la terza sconfitta (89-82) in altrettante trasferte di campionato, segno che il muro eretto dall'imbattibile squadra al PalaGesteco diventa molto meno invalicabile quando i ragazzi ducali sono costretti a viaggiare. Stop segnato da un terzo quarto che, come accade spesso, è risultato decisivo: Vedovato, Gatto e Tassinari non sbagliano nulla, i friulani molto e, da una sostanziale parità, la Gesteco si trova a -15. Inutile un grandissimo finale, in cui **Gabriele Miani** (notevole la sua prova al rientro) ha anche la palla del meno tre: meritata la vittoria dei bianconeri di coach Mian, ancora qualcosa da perfezionare per i cividalesi.

Sabato 23 gennaio alle 17, la Ueb Gesteco sarà di scena al Palazzo dello Sport di **Senigallia** per la prima giornata di ritorno contro la formazione diretta da coach Paolini, reduce da tre vittorie di fila, ultima delle quali contro la Guerriero. "Subito dopo la gara persa a San Vendemiano i ragazzi erano avviliti e io inca...volato", commenta il patròn **Davide Micalich**. "Vedo basket da 45 anni, forse più, e a ogni sconfitta subìta da giocatore, da dirigente e da tifoso la sensazione è stata sempre la stessa. Poi subentra la razionalità: gli avversari hanno giocato una grande partita, noi no e giustamente hanno prevalso. Ho parlato a lungo con coach Stefano Pillastrini e con i giocatori: sanno che diversi fra loro non si sono espressi al massimo, e questo mi è dispiaciuto ma ci sta. Trovo, però, che se si regala un quarto a un'avversaria così forte e si arriva a due possessi di distanza o poco più alla fine, vuol dire che la nostra formazione ha valori".

A Senigallia sarà un'altra battaglia. "Saranno tutte così. Conosciamo bene la Goldengas, stavolta tocca a noi partire al mattino presto come fanno sempre loro, aggiunti al girone Veneto-Fvg; vediamo come questo influirà sul rendimento della nostra squadra".

La Gesteco si sta allenando con impegno rinnovato e a ranghi completi. Non si segnalano problemi fisici, per cui Pillastrini potrà contare su tutti i giocatori. La partita della svolta? Le Eagles lo sperano. Di certo la prima vittoria in trasferta sarebbe un tassello importantissimo nel processo di crescita Ueb, per superare il tabù del 'mal di trasferta'.

L'AVVERSARIA Nella tana della Goldengas servirà intensità difensiva

Sabato sera, alle 17, al Palazzo dello Sport di **Senigallia** inizia il girone di ritorno delle Aquile. All'andata la Gesteco s'impose per 91-75 contro una Goldengas senza Gurini e con lo storico capitan Pierantoni in precarie condizioni. La gara era stata segnata da un inizio-choc per i marchigiani (21-11), rimasti indietro fino al 59-31 del 27'; poi la Ueb aveva tirato i remi in barca, permettendo a Senigallia di rientrare fino al meno otto, prima delle triple decisive di Miani e Rota.
Il match di ritorno sarà certamente diverso: la Goldengas ha trovato la sua identità, dopo un avvio difficile, anche se le rotazioni a disposizione sono decisamente più limitate di quelle friulane. All'andata, Cividale dettò legge nella lotta ai rimbalzi (46 a 30) ma anche sugli esterni. La chiave dell'incontro? Sarà aumentare l'intensità difensiva per evitare conclusioni facili di Gurini e Peroni. In attacco i friulani dovranno battere con regolarità la difesa a zona, che spesso e volentieri sarà opposta a Hassan, Chiera e soci. Una sfida alla portata dei ducali, a patto che la Gesteco faccia anche in trasferta l'auspicabile passo avanti che il suo staff, i dirigenti e i sostenitori si attendono fin dal primo viaggio in casa Virtus Padova.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Finocchi bizzarri

La coltivazione del finocchio dolce pare risalga al XVI secolo, mentre quello selvatico - detto 'finocchietto' -sappiamo essere una pianta spontanea di cui si utilizzano le foglie, i rametti, i fiori freschi o essiccati e i semi ed era usato già dai Greci come rimedio naturale per la digestione, le infiammazioni e altre proprietà benefiche. Esistono diverse varietà del finocchio da tavola: bianco perfezione, bianco dolce di Firenze, finocchio di Parma, finocchio di Fracchia, Gigante di Napoli e Grosso di Sicilia. Non ha problemi di adattamento, tanto che viene coltivato anche negli orti di casa qui in regione. Particolare è l'origine del termine "infinocchiare" che significa "imbrogliare e raggirare" che deriva da un'antica usanza di servire ai clienti il finocchio come antipasto per mascherare un cattivo vino o una pietanza mal riuscita.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 3 finocchi, 2 cucchiai di pan grattato, 10 olive Kalamata denocciolate, mandorle in scaglie, 8 frutti di capperi, scaglie di Parmigiano reggiano, pepe rosa, timo, aceto balsamico di mele, olio Evo, sale.

PREPARAZIONE: tagliate a fette i finocchi e cucinateli a vapore per 20 minuti circa. Una volta cotti, trasferiteli su una teglia da forno rivestita di carta apposita e cospargeteli con il pan grattato; aggiungete il sale, le mandorle, le olive schiacciate, i frutti di capperi e il timo e infornate per 20 minuti a 200°C. Componete il piatto con tutti gli ingredienti, ultimandolo con le scaglie di parmigiano reggiano, il pepe rosa, l'aceto balsamico di mele, un filo di olio e anche qualche rametto di timo fresco non guasterà!

www.migustafvg.com

ERIKA OCRETTI

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

21 ANNI DI DOBERDÒ DEL LAGO, studia Scienze della Formazione a Capodistria.

Quali sono le tue aspirazioni? Diventare una bravissima maestra d'asilo. Nel cassetto però c'è anche il sogno di fare la fotomodella.

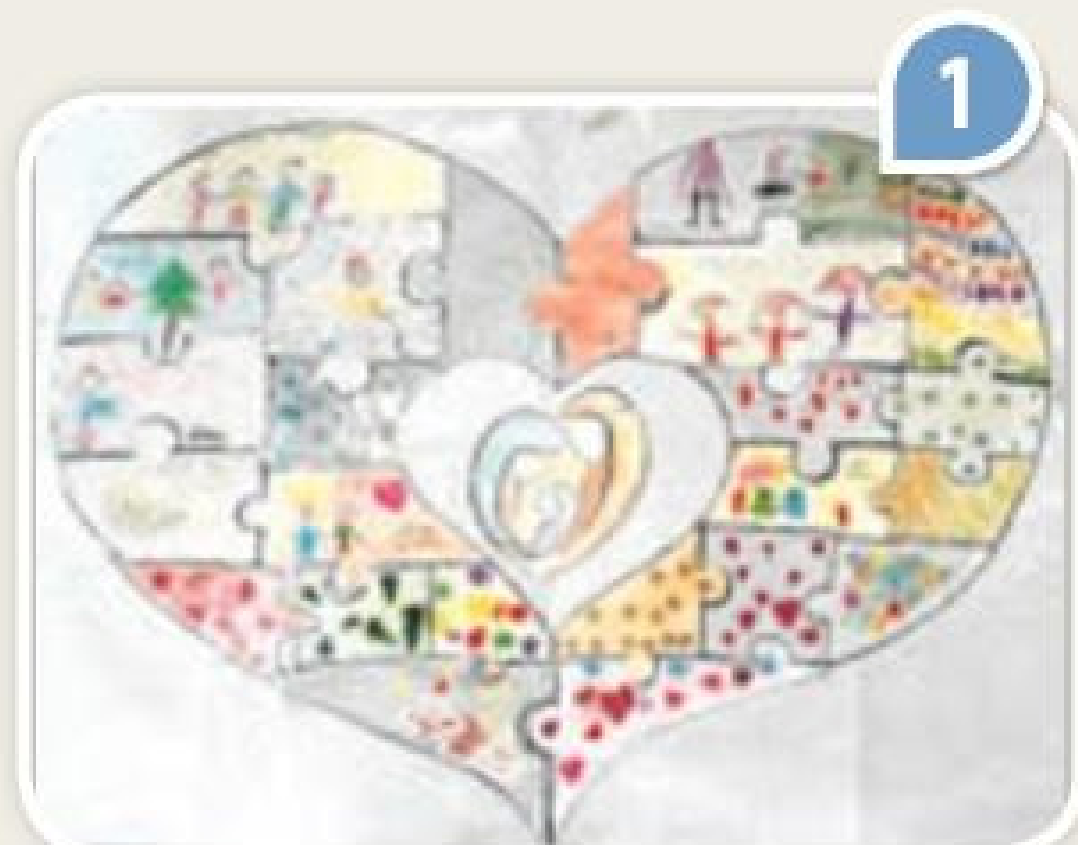
Il viaggio ideale? Vorrei visitare un pò tutta l'America ma soprattutto New York e Los Angeles.

Se tu fossi un animale? Un cane, perché è un animale fedele e di compagnia, in più porta tantissima gioia.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Concorso

I più piccoli disegnano i loro sentimenti

In un anno decisamente 'particolare', lo spirito del Natale non è andato in lockdown. E così la nostra testata, in collaborazione con il Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia, dopo l'edizione speciale del concorso riservato agli addobbi paesani (*il vincitore sarà annunciato nel numero della prossima settimana, ndr*), mantiene la tradizione del Concorso presepi nelle scuole primarie e dell'infanzia. Lo fa riformulando la modalità di partecipazione e anche di voto, solo per quest'anno speriamo. Una ventina di scuole, infatti, hanno man-

ATTIMIS - Cuore di puzzle

BUJA - Merenda di Natale

BUJA - Presepi disegnati

CORDOVADO (Cecchini)- Emozioni in luce

MONFALCONE (Via della Poma) - La Pace

MONFALCONE (Via della Poma) - La Solidarietà

MONFALCONE (Via della Poma) - L'Amore

PORDENONE (Via Beata Domicilla) Nei cieli di Mirò

PORDENONE (Via Vittorio Emanuele II) Un filo che unisce

COUPON

VOTA IL DISEGNO PREFERITO

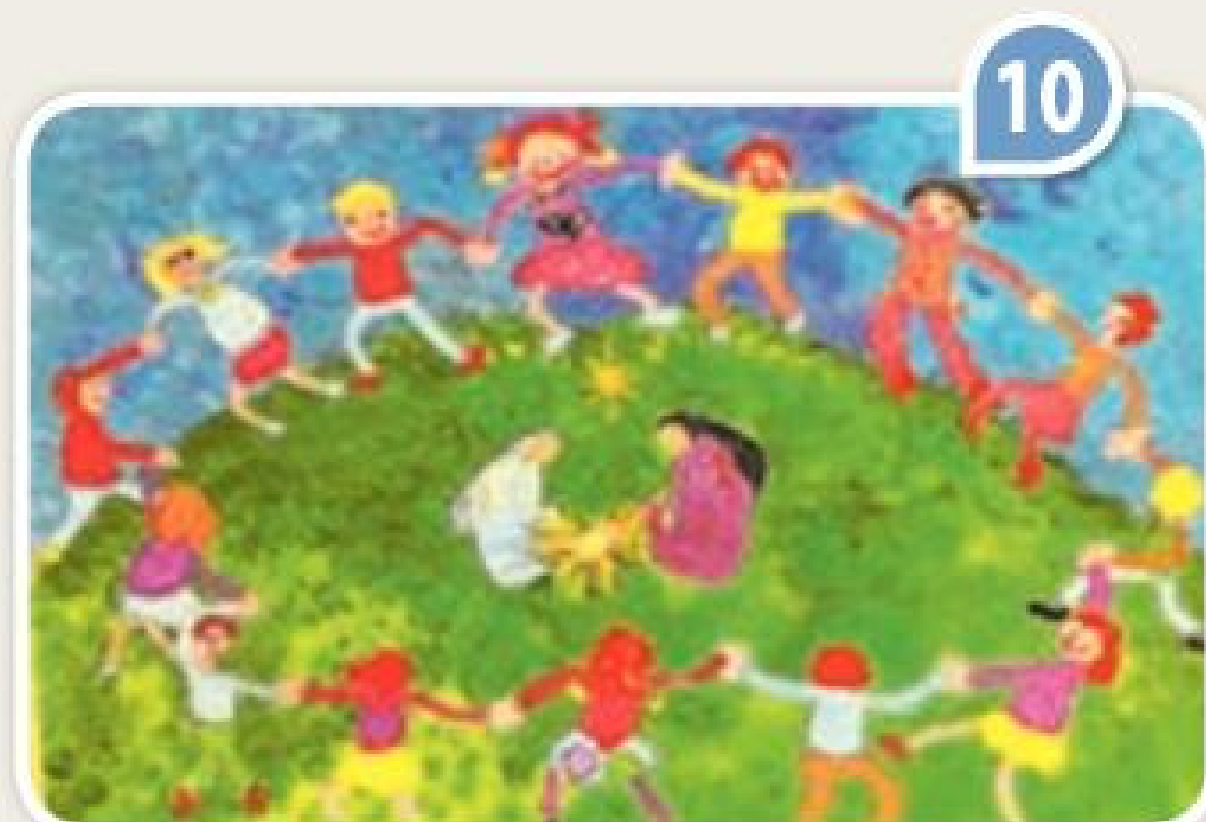
Compilate il coupon segnando il numero dell'elaborato scolastico preferito e recapitatelo entro il 1 febbraio 2021 a: 'Il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti. I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

Societât Filologjiche Furlane | Società Filologica Friulana

Scuole dell'infanzia

dato alla rappresentanza regionale delle Pro Loco gli elaborati realizzati dai loro bambini. È prevista una sezione **Infanzia** (*in questa pagina*) che propone 19 disegni che potrete votare fino al 1° febbraio attraverso il coupon che trovate in queste pagine (e anche nel numero del 29 gennaio) oppure nell'apposita sezione del sito **ilfriuli.it**. Nella sezione **Primaria**, invece, gli elaborati sono di diversa natura (scritti, video, poesie, disegni...) e saranno presentati un po' alla volta nelle pagine che seguono e potranno essere votati con l'ultima uscita di presentazione nel numero del 29 gennaio. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione e il sostegno e la collaborazione di Civibank, Fondazione Friuli e Società Filologica Friulana.

10

RAGOGNA - Girotondo

11

REANA DEL ROJALE (Santa Tissini)
La capanna fatta con una mascherina

12

NATALE 2020
"L'ALBERO DEGLI ABBRACCI"

RIVE D'ARCANO - L'albero degli abbracci

13

RIVE D'ARCANO - Natale insieme

14

RIVE D'ARCANO - Stupore

17

SAN DANIELE - Mani virus

15

SAN DANIELE - Siamo un capolavoro

16

SAN DANIELE - Un dono reciproco

18

SAURIS
Calore e cuori gujet

19

TREPPO GRANDE (Amicizia Mantovana)
R-Esistere Insieme

La magia dell'Avvento vista dai bambini

In questa edizione del Concorso natalizio riservato alle scuole primarie, e rimodulato rispetto alla consueta rassegna dei presepi, il Comitato regionale Unpli ha ricevuto materiali da 11 istituti: disegni, poesie, temi e perfino video. Per consentire una presentazione adeguata di ognuno, la nostra testata pubblicherà nei numeri del mese di gennaio una sintesi degli elaborati, consentendo ai lettori di esprimere una propria preferenza con il coupon che troveranno nel giornale in uscita il 29 gennaio 2021 e, parallelamente, con il voto on line sul sito **ilfriuli.it** per un periodo di una settimana a partire dalla stessa data.

PORDENONE (IV NOVEMBRE)

A Natale, un ultimo sforzo insieme, per immaginare i colori della libertà. Un pezzo di vita con fiducia nel futuro

Emozioni, arte e poesia sono i fondamenti di un progetto iniziato lo scorso lockdown di marzo: un progetto sul pensiero positivo attraverso l'elaborazione di testi con il metodo CaviardageE che prevede la scelta di parole tra tante parole, connettendo quelle scelte per formare nuove frasi 'positive' seguendo il cuore.

Pubblicato il: 10/12/2020 20:32

Sulle misure relative agli spostamenti e sulle regole di contrasto a Covid-19 in vista di Natale "sono e resto sulla linea di massima prudenza". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nella puntata di 'Porta a Porta', rispondendo alla domanda se in vista del Natale saranno rivisti i divieti di spostamento fra i Comuni e apportate modifiche alle regole previste dal decreto e dall'ultimo Dpcm. "Ho molto rispetto per il dibattito parlamentare, da qui a Natale ci sono due settimane, e ancora un pezzo di discussione, ma per me le norme approvate dal governo sono giuste".

"Mi piacerebbe dire che è tutto finito ma purtroppo non è così - ha sottolineato Speranza - e il numero più drammatico è quello dei decessi, oggi 887. Non possiamo assuefarci a questi numeri, perché dietro ognuna di quelle persone c'è una vita, parenti che piangono e tanto dolore. Abbiamo chiesto ancora pazienza e sacrifici agli italiani anche per questo Natale".

Con i colori delle varie regioni "stiamo concedendo spazi di libertà" e dobbiamo "riuscire a reggere in queste due settimane molto insidiose. Io sono spaventato anche dall'esperienza dell'estate perché tanti hanno pensato purtroppo che la partita fosse vinta e che il covid fosse finito. Poi abbiamo visto quello che è successo. E l'estate è persino meno rischiosa del Natale, perché, per motivi climatici, tradizionalmente si sta molto all'aperto e il contagio è più difficile. Invece durante le vacanze di Natale è chiaro che si tende a stare nei luoghi chiusi, spesso anche con difficoltà ad areare per motivi di temperature basse. Dunque abbiamo veramente la necessità di tenere il punto", aggiunge.

"Mi auguro che se superiamo bene questa fase del Natale -dice ancora- poi potremo immaginare da febbraio, anche con la partenza delle vaccinazioni, di guardare con maggior fiducia al futuro. Ma per essere onesti fino in fondo, c'è bisogno ancora di diverse settimane di resistenza perchè il vaccino arriva, è la risposta vera al problema che abbiamo, ma come noto le dosi non arriveranno tutte insieme. Pfizer/Biontech che è la prima compagnia che avrà l'autorizzazione, nella primissima fase ci darà 3,4 mln di dosi con le quali riusciamo a coprire 1,7 mln di persone perché per ogni persona servono due dosi. Dunque i vaccini non arriveranno tutti insieme, per questo serve ora fare un ultimo sforzo che durerà svariate settimane e poi gradualmente verso una stagione diversa, riappropriandoci delle nostre libertà".

Scuole primarie

SAN PIETRO AL NATISONE (PAOLO PETRICIG) - Il significato del Natale

I presepe esposto nella scuola di San Pietro al Natisone è fatto con sassi colorati e il testo che ne spiega il significato è scritto a mano da un bambino.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (LA NOSTRA FAMIGLIA) - Aspettando Gesù

bambini che frequentano la scuola hanno preparato il presepe allestito sulla vetrata e l'albero di Natale decorato con piatti cartone e sacchetti da loro stessi colorati.

votazione

ESPRIMETE LA VOSTRA PREFERENZA CON IL COUPON CHE TROVERETE NEL NUMERO DEL 29 GENNAIO 2021

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Il cerviel al è fat di dôs parts clamadis emisferis che a àn dôs funzions diferentis. L'emisferi di man çampe al ven clamât "inzegnîr" e l'emisferi di man drete al ven clamât "poete". Prove a imagjinâ il parcè!

CJALÌN INSIEMI

Tui e Tuie a decidin di preparâ une torte pal complean de principesse Sghirate e a van te cusine dal Re. A decidin però di no lâ daûr des dosis de ricete: cuissà ce che al sucedarà!

Viôt il carton animât "Tui e Tuie - Chei dal goloset" su

I NUMARS

(D. Miani e F. Miani)

Une bocje e un il nâs,
dôs lis mans par fâ la pâs,
tal triangul trê i cjantons,
cuatri il numar des stagjons.

Cinc i dêts par ducj i pîts,
in mieç an i mês a son sîs,
e lis notis a son siet,
vot lis çatis di un inset.

Cîr la cjançon su

CUMÒ FÂS TU!

TROPS SONO?

RIDI A PLENE PANZE!

Dôs cassefuartis si cjatin par câs tal desert.
Une i dîs a chê altre:
"Orpo, ce cumbinazion!"

Maman!
us spiete su
telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de